L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 130 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 ESTERO . . . . . : ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel. 21664 21665

AL BRENNERO: completo accordo dei punti di vista

L'azione politico-militare dell'Asse
fissata nei suoi sviluppi imminenti e futuri

INDIZI E CERTEZZE

L'incontro del Brennero si è svolto nel più rigoroso riserbo. La stampa d'ogni paese dedica allo avvenimento margini ingenti di spazio: eppure nessuna indicazione rivelatrice. Sembra un paradosso, ma tale non è. La vasta attenzione, unita alla impenetrabilità del commento, confermano due realtà significative: la importanza di ogni incontro fra i Capi delle due Nazioni alleate: e, in secondo luogo, l'ormai tipica e tradizionale disciplina politica che accompagna queste manifestazioni e costituisce un indice e un vantaggio della condotta strategica dell'Asse. Comunque, gli elementi informativi ed anche espliciti sull'incontro Mussolini-Hitler, non sono pochi nè secondari. Anzitutto le cinque ore complessive di colloquio, che dicono ampiezza e analiticità di trattazioni. Evidentemente, da uno sguardo generale di insieme i due alti personaggi, hanno trascorso ad analisi particolareggiate e decisive di principii e di azioni. Si è rilevata la presenza dei Ministri degli Esteri e dei Capi delle Forze Armate, indicazioni anche queste più che orientatrici perchè lasciano presupporre che allo svolgimento delle autorevoli conversazioni presiedette l'impulso e lo stimolo dell'azione.

Questa parola «azione» magnetizza l'interesse e l'attesa dei circoli internazionali. Dove? In quale direzione si compirà la nuova spinta che — si presume — non sarà tardiva nè disorganica?

Oggi l'incontro del Brennero si è svolto all'atto conclusivo della battaglia di Creta. Tale coincidenza è rilevata in ogni paese. La sintesi politico-strategica della conquista di Creta è sottolineata da una nota frase che molti fogli d'ogni versante riprendono oggi: « non esistono più isole ». Creta è stata assai probativa. Come già noi rilevammo, la sorprendente iniziativa condotta con audacia estrema ha confermato la netta superiorità dell'arma aerea in determinate cicostanze di tempo e di luogo, ed è servita altresì quasi ad un collaudo su ampia scala di nuovissimi mezzi offensivi e di originali concezioni strategiche. Non vi è dubbio che i risultati di questa fase bellica potrebbero avere conseguenze non piccole e non secondarie anche sulle decisioni prossime ed imminenti circa la condotta generale della guerra.

Il decimo incontro fra il Duce e il Fuehrer è quindi giudicato, da una certa parte della stampa nord-americana, come « il più importante ». Non è un'induzione temeraria e neanche un'ardua profezia il dire — ad esempio — che in questo convegno si sono prese determinazioni ispirate proprio dal culminante momento militare e politico del conflitto occidentale: due grandi battaglie sono in pieno sviluppo con possibilità di incisioni anche decisive sopra lo sbocco finale della guerra: una nuova crisi è in maturazione.

Le due battaglie sono quella del Mediterraneo e dell'Atlantico, realtà non episodiche, ma fasi organiche e decisive del confronto di forze. La crisi — diremo così — politica è quella degli Stati Uniti che maturano il loro atteggiamento operativo sempre solidale con la Gran Bretagna.

Un dato ormai acquisito e che aiuta a decifrare la capacità di decisione e di orientamento degli incontri fra il Duce e il Fuehrer è quello che si riferisce al precedente incontro del Brennero avvenuto il 20 gennaio scorso. In tale epoca l'Inghilterra stava sviluppando la sua azione offensiva contro l'Italia; ebbene, fu precisamente nel contatto direttissima fra Roma e Berlino, che l'importanza del setore strategico mediterraneo venne sensibilizzata e le armi italo-tedesche si coordinarono su questa ampia zona, dove attualmente si stanno giocando delle sorti per lo meno pregiudiziali per lo sviluppo conclusivo della guerra. Il fronte Nord si è così allineato al fronte Sud: non v'ha dubbio che di fronte a nuove indicazioni politiche e militari il Duce e il Fuehrer avranno preso le conseguenti direttive.

r. m.

Bilancio berlinese

BERLINO, 3 sera

Il laconico ma eloquente annuncio del bollettino militare tedesco di ieri: « Candia è libera dalle truppe nemiche » continua a formare il tema principale della stampa che ha ripreso oggi le pubblicazioni dopo le feste di Pentecoste. Il *Voelkischer Beobachter* riassume la portata della nuova grande vittoria in cinque punti i cui concetti fondamentali sono ripresi e trattati anche dagli altri quotidiani: 1) Candia è una posizione dominante del Mediterraneo il cui successo è decisivo per l'ulteriore sviluppo degli avvenimenti — 2) i britannici sono stati respinti da una posizione che, sfruttando il particolare vantaggio del terreno, era stata fortificata durante il periodo di sette mesi — 3) l'arma aerea britannica è letteralmente scomparsa dal cielo dell'isola — 4) la flotta britannica è stata duramente colpita dall'aviazione dell'Asse e dalla marina italiana — 5) la strategia dell'Asse ha conseguito con la presa di Candia un nuovo forte successo e la giovanissima arma dei paracadutisti ha dimostrato coi fatti « che oggi nessuna isola è più imprendibile ».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* commentando a sua volta il vittorioso avvenimento scrive che, subito dopo la sua conclusione, il Duce ed il Fuehrer si siano incontrati al Brennero per un colloquio di cinque ore svoltisi alla presenza dei Ministri detgli Esteri dei due paesi alleati. Polemizzando con le argomentazioni della propaganda inglese che giustifica la sconfitta affermando che anche lo sgombro di Creta, come quello della Norvegia e di Dunkerque, si è risolto in definitiva in una vittoria britannica, la *Boersen Zeitung* osserva che il popolo inglese è « stanco di tale vittorie ». Il fatto che il primo Lord dell'Ammiragliato aveva sentito il bisogno, nel suo ultimo discorso, di dichiarare che Roosevelt non permetterà mai la vittoria di Hitler, conclude l'organo delle Forze armate tedesche, dimostra come ci si renda conto nelle alte sfere britanniche che la Gran Bretagna non è in grado di resistere da sola.

Il comunicato dell'incontro del Brennero fra il Duce e il Fuehrer è riportato vistosamente da tutti i giornali al posto d'onore in prima pagina.

Il fatto che la lotta per Creta sia vittoriosamente conclusa è messo in rilievo negli ampi commenti che questa stampa dedica alla situazione strategica derivante dalla conquista di quest'isola. Le *Muenchner Neuste Nachrichten* rilevano che « l'isola di Creta, dopo 12 giorni dall'inizio degli attacchi, costituisce già ora la base di nuove operazioni per obiettivi che hanno per fine massimo la completa conquista del Mediterraneo orientale, base dell'Impero britannico ». « Oggi — continua il foglio — il Mediterraneo, che è la piazzaforte inglese per la difesa di Suez si trova in tutta la sua estensione nel raggio di azione immediato dell'aviazione dell'Asse e gravi nubi si stanno accumulando intorno all'Egitto. La flotta inglese stretta nel triangolo Cipro, Caifa, Alessandria non sarebbe più in grado di svolgere anche operazioni strategiche anche se essa avesse, il che non è il caso, piena libertà di azione entro questo triangolo. Da ciò si rileva che la perdita di Candia costituisce per gli inglesi uno dei più gravi colpi subiti dal sistema di difesa britannico ».

BOLLETTINO N. 363

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le operazioni nell'Isola di Creta sono ultimate. Nell'Isola sono stati liberati nostri prigionieri.

I nostri reparti procedono al rastrellamento della zona loro assegnata.

Nella notte sul 3 Giugno, una nostra formazione aerea ha bombardato obiettivi aeronautici dell'Isola di Malta.

Nell'Africa Settentrionale notevole attività di artiglieria sul fronte di Tobruk.

Formazioni aeree hanno ripetutamente bombardato naviglio alla fonda, impianti portuali e magazzini di quella base: una nave da trasporto è stata affondata. La nostra caccia ha abbattuto due apparecchi nemici, un nostro velivolo non è rientrato.

Nell'Africa Orientale nessuna novità di rilievo; il maltempo ostacola i movimenti nostri e nemici. (Stefani).

Gli efficaci attacchi dei nostri aerei contro le basi di Malta

ZONA DI OPERAZIONI, 3 sera
(Da uno degli inviati speciali dell'*Agenzia Stefani*).

Nei giorni scorsi sono state compiute numerose ricognizioni su tutti i settori dell'Isola di Malta. Le basi aeree, la base navale di La Valletta, le nuove piste di lancio, la dislocazione dei velivoli, sono state rilevate e controllate dai nostri ricognitori, che nei loro voli di rilevamento sono stati scortati da velivoli da caccia. Durante tali ricognizioni, sono stati compiuti rilevamenti fotografici di grande importanza ai fini operativi. A seguito di tali ricognizioni, sono state effettuate, nelle notti scorse, azioni di bombardamento su vari obiettivi navali ed aeroportuali dell'isola di Malta. Una violenta azione di bombardamento è stata compiuta stanotte, ad ondate successive, sull'Aeroporto di Hal Far, dove, nell'ultima ricognizione, è stata rilevata la presenza di alcuni velivoli, che il nemico cerca di nascondere in apposite ridottine, per proteggerli dagli attacchi aerei. Numerosissime bombe sono state lanciate su tale obiettivo ed alcuni velivoli, perfettamente centrati, sono stati distrutti o resi inefficienti. Due incendi si sono manifestati nelle vicinanze del campo. L'azione dei nostri bombardieri è stata ostacolata dalla violenta reazione contraaerea e dai fasci di luce dei numerosi riflettori che cercavano di nascondere gli obiettivi di attacco. La missione affidata ai nostri valorosi bombardieri, è stata brillantemente assolta, e tutti i nostri velivoli sono rientrati alle loro basi.

Il Capo del Governo ungherese in visita ufficiale a Roma

Bardossy ha lasciato ieri la Capitale magiara

BUDAPEST, 3 sera

Dalla stazione orientale, addobbata con bandiere nazionali italiane e magiare è partito da Budapest alla volta di Roma il Presidente del Consiglio d'Ungheria Ladislao Bardossy col seguito e col Ministro d'Italia Marchese Talamo. Alla stazione, hanno assistito alla partenza tutti i componenti il Gabinetto, numerosi Sottosegretari ed altri funzionari di vari Dicasteri, l'incaricato d'affari di Germania, il Consigliere Werkemetster e funzionari della Legazione d'Italia, i rappresentanti del Fascio di Budapest e la collettività italiana.

Il Presidente del Consiglio ha passato in rivista un plotone di Camicie nere in divisa. Prima della partenza del treno il Capo del Governo ungherese ha fatto le seguenti dichiarazioni ad un redattore dell'«Agenzia Telegrafica Ungherese»:

« *Seguo una tradizione di lunghi anni facendo una visita al Governo dell'amico Impero italiano. Il mio viaggio è come le abituali visite fatte finora da Capi di Governo e dai Ministri Esteri ungheresi nelle Capitali dell'Asse. Esso corrisponde allo spirito del Patto tripartito e ai buoni rapporti di amicizia storicamente fondati nonchè alla cordiale cooperazione che esiste fra Italia e Ungheria. La data del mio viaggio era stata fissata già per lo scorso aprile, ma a causa di avvenimenti di guerra e di altra natura nel frattempo subentrati, avevo dovuto rinviarla. La mia visita ha anzitutto il carattere di un atto di cortesia, ma spero che avrò anche occasione di conoscere l'opera costruttiva, di grande importanza per tutta l'Europa, che l'Italia va attuando. E' per me ragione di particolare gioia poter entrare in diretti contatti col grande Condottiero del popolo italiano e col Ministro degli Esteri Conte Ciano.*

« *Una parte della stampa segue come d'abitudine, con ogni sorta di congetture, simili incontri. La nostra politica sta in così fertile armonia con la politica dei Governi italiano e germanico che dopo quanto ho detto è perfettamente inutile aggiungere altre spiegazioni e comunque trarre quasiasi deduzione.*

I giornali ungheresi pubblicano il comunicato che dà notizia della visita ufficiale a Roma facendo seguire ampi commenti. Essi sono concordi nel constatare che la composizione della delegazione che accompagnerà il Capo del Governo Magiaro a Roma conferma il carattere della visita che rimane inquadrata nella consuetudine ormai tradizionale dei Primi Ministri e dei Ministri degli Esteri della Nazione l'Asse festeggiano la splendida vittoria di Creta.

ungherese di aver contatti personali col Duce e col Fuehrer dopo aver preso possesso della loro carica. Nel marzo scorso il Presidente Bardossy fece una visita a Monaco, ora egli si reca a Roma e nell'incontro col Duce e col Conte Ciano avrà occasione di esaminare tutta la questione che interessa in comune le Potenze dell'Asse e l'Ungheria. La stampa anche in questa occasione si rende interprete dei sentimenti di gratitudine di sincero affetto e di provata simpatia che il popolo ungherese nutre per il popolo italiano.

Il *Pester Lloyd* nel suo editoriale constata anzitutto che gli uomini di govrno ungheresi nel recarsi nella Roma di Mussolini, « il grande condottiero che, per primo fra gli uomini di stato responsabili europei, proclamò la giustizia della causa ungherese » e col suo valido appoggio ne ha realizzato l'attuazione, sono accompagnati dal cuore di tutta la Nazione. Il *Pesti Hirlap* osserva che l'amicizia fra il popolo ungherese e il popolo italiano è così profonda e sincera che i contatti tra i dirigenti dei due Stati anche nelle loro forme esterne sono improntati ad una cordialità che non ha riscontro nelle relazioni internazionali di altri paesi.

« L'Ungheria, conclude il giornale, colla visita a Roma di Von Bardossy ripete la propria ammirazione e il proprio consenso agli obiettivi di giustizia e di pace di Roma e di Berlino. Il *Magyarsag* scrive che la visita è anche un gesto di ammirazione e di amicizia verso l'Italia fascista. L' *Uj Magyarsag* dice che l' Ungheria non dimenticherà mai che l' Italia di Mussolini e la Germania hanno cancellato il marchio di umiliazione impresso dal trattato del Trianon. Il *Magyarnemzeti* scrive che i rapporti italo ungheresi sono parte integrante dei legami che esistono tra l'Ungheria e le Potenze del Patto tripartito e rileva che negli ultimi mesi tali rapporti si sono anche maggiormente sviluppati e rinsaldati. Il settimanale *Hetfo* rileva che Bardossy giunge a Roma nel momento in cui le potenze del-

Nostri idrovolanti in una base di guerra

Segni del dominio veneto a Candia: l'artistico portale della Cattedrale

Le perdite e il logorio
delle forze britanniche
da Tobruk all'A.O.I.

ROMA, 3 sera

Liquidata Creta, l'attenzione si polarizza oggi sopra lo scacchiere Cirenaico che, per il momento, è rimasto l'unico fronte terrestre del Mediterraneo. E particolarmente interessa la lotta che si svolge nel settore di Tobruk, poichè, in questi giorni, è colà più attivo che altrove, in virtù dell'azione aggressiva esercitata dalle nostre Fanterie e dall'Aviazione sulla Piazza e sul porto. L'affondamento di cinque navi di piccolo tonnellaggio, annunciato dal penultimo Bollettino e la successiva eguale sorts toccata ad un altro piroscafo, richiamano alla mente il problema logistico, che le circostanze impongono all'avversario. Può essere perciò, interessante considerare quanto di bisogni comportano la vita e l'attività di un Corpo Armato. Con larga approssimazione, si può calcolare che, per ogni mille uomini, occorra giornalmente un rifornimento di dieci tonnellate di viveri e di materiale di equipaggiamento. D'altra parte, mille colpi sparati da una batteria di piccolo calibro, implicano un consumo di diecimila tonnellate di munizione ed alrettanti colpi di batteria di medio calibro equivalgono a trenta tonnellate. Sono cifre di larga approssimazione, ma che servono tuttavia ad orientare le idee. Ad essi si aggiunge la benzina per ogni tipo di automezzo, parti di ricambio, meccanismo ed altro materiale in una zona che oggi non offre la minima risorsa. Si tenga presente quante cose lavorate e distrutte da azioni di guerra si debbono sostituire, e si può concludere, senza tuttavia fare un conto esatto di uomini e di apprezzamento bellico, che per tenere quel Presidio al livello che aveva in aprile, quando le nostre truppe vi si asseragliarono, gli inglesi debbono ottenere un trasparta giornaliero via mare di oltre duemila tonnellate di materiale. Nel caso poi che quelle forze debbano essere incrementate, la cifra sale naturalmente ancora a valori difficilmente prevedibili, ma basta il fabbisogno normale per indicare lo sforzo che il menico deve compiere soltanto per questo piccolo settore. Si tratta, d'altronde, di luogo assediato che, pur non essendo completamente investito, subisce uno stretto controllo anche dalla parte del mare, cosicchè molti dei rifornimenti vanno completamente perduti. Sotto l'assillo del bisogno e la crisi di naviglio che ogni giorno si aggrava, l'Inghilterra utilizza navi di ogni tonnellaggio, e in questi ultimi tempi particolarmente di piccola stazza, nell'intento di frazionare i trasporti e diminuire le conseguenze delle perdite.

Malgrado ciò, in un mese e mezzo circa, il nemico ha pagato duramente il suo sforzo di resistenza. Solo in quelle acque una quarantina delle sue navi sono state messe fuori servizio, di cui 15 piroscafi affondati per forse 50 mila tonnellate, e quasi altrettanti danneggiati. oltre nove navi da guerra, raggiunte anche esse dalle nostre bombe. Anche da questo punto di vista, si vede cosa l'episodio di obruk significhe nel logoramento dell'avversario. La cronaca degli ultimi avvenimenti in questo settore, oltre l'affondamento di una nave registra l'ultima azione di combardamento compiutasi sulle opere varie del nemico, e particolarmente contro le sue batterie controaeree. Molte di queste sono state centrate in pieno, cosicchè la difesa avversaria deve ritenersi alquanto menomata, con conseguente maggiore libertà operativa dei nostri aerei.

Particolare aceenno trova nel Bollettino del Quartiere Generale n. 363 l'aggravarsi delle condizioni meteorologiche dell'A.O.I. Siamo ormai in piena stagione delle pioggie, delle precipitazioni continue e violente che, n tale regione, paralizzano quasi completamente quelle attività, che non possono svolgersi lungo le strade da noi costruite. Poichè la lotta oggi si svolge sopratutto in zone ancora impervie e selvaggie, sipuò comprendere come il fenomeno meteorologico influisca in modo importante sopra l'attività dei belligeranti. Mentre, però, i nostri reparti hanno un compito difensivo, l'attaccante è costretto, dal suo stesso atteggiamento, ad una azione continuamente attiva per raggiungere gli obiettivi e per rifornirsi. Si può, quindi, dedurre che le presenti condizioni tiutano a prolungare la resistenza. Sono ancora dilazionate, perciò le speranze ed i propositi del nemico, intesi a liquidare definitivamente l'Impero, per ncrementare, con le forze colà impegnate, i restanti scacchieri operativi.

Incursioni della R. A. F. a Berlino

BERLINO, 3 sera

Apparecchi della R. A. F. hanno attaccato stanotte diverse località della Germania occidentale e nord occidentale. Alcuni di essi hanno gettato bombe incendiarie e dirompenti su quartieri di abitazioni fra cui a Berlino. Si sono verificati danni agli edifici e si lamentano alcuni morti e feriti fra la popolazione civile. Non sono stati colpiti importanti obiettivi utili all'economia di guerra. Tre apparecchi nemici vennero abbattuti.

L'Ode di Pindaro alla Fortuna

E' la duodecima delle quattordici olimpiche. Poche delle odi Pindariche sono così semplici e belle.

Ergòtele, al quale è dedicata, aveva dovuto, giovane forse ancora, per discordie civili fuggir dalla patria Cnoso di Creta, e si era posto a vivere in Sicilia, ad Imera. Quell'Imera, nobile nella antichità pei caldi suoi lavori, dei quali ancora porta memoria nel nome di Termini (terme) Imerese, fatti sgorgar dalle Ninfe in grazia d'Atena; e per quella gloriosa vittoria riportata per terra e per mare presso di essa da Terone d'Agrigento e Gelone di Siracusa sui Cartaginesi, l'anno 480, proprio quell'anno in cui a Salamina i Greci vincevano i Persiani.

Ad Imera, dunque, in cospetto del mare, era venuto a por sua dimora Ergòtele figlio di Filànore, al principio del secolo quinto av. Cristo; come già nel secolo precedente Pitagora da Samo a Crotone, e Senòfane da Colofone a Velia, e più tardi, nel quinto secolo stesso, Eròdoto da Alicarnasso a Turii. Al nostro Ergòtele non era destinata nè la gloria di un Pitagora, nè quella d'un Senofane o d'un Erodoto: pure, nella nuova sede, non solo fu ricevuto cittadino e acquistò casa e poderi, ma fu vincitore famoso, per quanto sappiamo dall'ode di Pindaro, nelle gare di podismo a Delfi due volte, all'Istmo (ossia a Corinto) una volta, e finalmente ad Olimpia. Chi sa che cosa valessero per gli antichi Greci queste vittorie agonistiche, chi sa che eran celebrate con carmi speciali, gli epinìci, da grandi poeti come Simonide, Bacchilide, Pindaro, comprende quale e quanta dovess'esser reputata la felicità d'Ergotele.

Imera in quei giorni, dopo che Gerone re di Siracusa aveva abbattuto l'assalitore Trasidèo (473), doveva aver ritrovato libertà e pace. Forse Ergotele, divenutovi uno dei cittadini più in vista, fu mandato in una qualche ambasceria presso Gerone vincitore, nella cui corte Pindaro viveva, e conosciuto il grande poeta, gli chiese, allora o poco dopo, il carme, nel quale vive tuttora fra gli uomini.

*

Dedicato alla figlia di Giove Liberatore, alla Fortuna Salvatrice, ch'è arbitra sui mari e sui continenti, che aveva guidate nel 480 le forze dei Siciliani alla vittoria contro i Cartaginesi per terra e per mare, questo carme, anche per la dolcissima armonia della sua metrica, oltre che per l'alto insegnamento della «provvida sventura» che racchiude, è uno dei più cari. Son tre stanze sole: strofe, antistrofe, epòdo. Le prime due dicono, ammirando, la potenza della fortuna sui fatti degli uomini; la terza, l'epòdo, applica le alte considerazioni, non meno ammirando, ai casi d'Ergotele, il quale, fuoruscito dalla patria sua, di tutto privo che lo potesse sostenere e consolare, là aveva trovato il bene e la gioia, dove più ragione aveva d'aspettarsi il dolore. Se fosse restato in patria, fra gli agi della casa paterna, avrebbe forse consumata ingloriosa l'esistenza, come un gallo che si tiene entro il pollaio: ecco che la sventura, tutto togliendogli fuor che l'animo e il core, gli ha aperta la via della gloria. Egli è divenuto l'onore di Imera, dei tepidi lavacri delle Ninfe.

*

Se tradurre Orazio è difficilissimo, in versi, più difficile forse Pindaro, in versi regolari. Io renderò qui il testo greco in ritmi liberi:

«*Supplico, figlia di Giove liberatore, — Imera la possente proteggi, o Salvatrice Fortuna; — da te infatti sul mare — son governate le veloci navi — e sulla terra le ardenti battaglie — e l'assemblee che deliberano. — Vero è bene, degli uomini — ora in alto ora in basso, — vani errori solcando, — s'aggiran le speranze; — ma segno, nessun de' terreni, sicuro — circa un fatto avvenire — dagli dei ritrovò; — chè del futuro son ciechi i pensieri. — E molte cose agli uomini — fuor dell'attesa accaddero — contro il piacer sperati; — ed altri invece imbattutisi in fiere tempeste, — con picciol tempo in profondo sereno — dalle angosce passarono.*

O figlio di Filànore, — l'onor de' tuoi celeri piedi — anch'esso sarebbe sfiorito — dappresso al natio focolare, — qual gallo che in casa combatta, — se te la discordia civile — non della patria Cnoso avesse orbato. — Ora invece in Olimpia coronatoti, — e due volte da Delfi, — ed una all'Istmo, Ergòtele, — i tepidi lavacri delle Ninfe — al cielo innalzi, — vivendoti vicino ai campi tuoi».

*

Parrebbe quasi, a non volersi ingannare, che la fortuna, la cieca dea, qui in Pindaro sia divenuta ministra della giustizia e bontà di Dio. Quasi quasi verrebbe a mente il pensiero e la dottrina di Dante cristiano, espressi nel VII canto dell'Inferno, che Dio ordinò la fortuna «general ministra e duce, che permutasse a tempo li ben vani — di gente in gente e d'uno in altro sangue — oltre la difension dei senni umani», e che essa a torto è biasimata e maladetta, mentre si dovrebbe darle lode.

Ed è notevole che anche in Seneca, anima religiosa tra i pagani, la fortuna è in certo modo rappresentata come ministra di Dio. Nel suo libro *de Providentia* il filosofo domanda al lettore: «Ti meravigli tu se Iddio, tanto amante dei buoni, che li vuole ottimi ed elevati quanto si possa più, assegna loro la Fortuna perchè con lei si misurino? Ecco spettacolo degno che Dio vi rivolga gli occhi, quando mira l'opera sua: il forte e la avversa fortuna: due lottatori: *vir fortis cum fortuna mala compositus*».

Questo pensiero non dispiacque agli scrittori cristiani antichissimi, i quali però non vollero dare alla fortuna nè esistenza nè persona, secondo il detto contenuto tra i consigli di Moschione: «Non credere alla fortuna, e crederai a Dio». Difatti l'apologista Minucio Felice nel principio del III secolo cristiano, scrive nel suo dialogo l'*Octavius* queste parole, dove è impossibile non riconoscere l'imitazione di Seneca: «Quam pulcrum spectaculum Deo, cum Christianus, cum dolore congrèditur! cum adversus minas et supplicia et tormenta componitur!». Alla fortuna è sostituito il dolore. La fortuna infatti in tutta la Bibbia, sia dell'Antico Testamento sia del Nuovo, non è mai nominata come operatrice nelle cose umane e mondane.

*

Ma ritornando al nostro Ergòtele, il quale in Olimpia s'era conquistato la corona nella lunga corsa, ossia correndo dodici volte il giro di seicento piedi cioè di 180 metri, ricordo sempre con luminosa gioia quel giorno d'autunno, quando percorrendo in littorina la via ferrata che da Palermo va a Messina, sentii annunziare «Termini Imerese»: e la vidi, e la mirai, la gloriosa città, tutta inondata dal sole ormai volto al tramonto, silenziosa, quasi memore: e mi piacque ripeter su lei che mi fuggiva, il canto greco di Pindaro: *lissomai, pài Zenòs Eleutheriu, Himèran heurysthenè' amphipólei, Sóteira Tycha...*

Primo Vannutelli

Il contratto collettivo di lavoro per i dipendenti dell'Istituto nazionale di Assicurazione

ROMA, 3 sera

Tra le Federazioni nazionali fasciste dei lavoratori e funzionari delle Aziende di Assicurazione e la Federazione delle imprese assicuratrici sono state definite le trattative per l'assicurazione del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti dalla Direzione Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Il contratto sarà firmato in questi giorni.

Il favorevole andamento del settore creditizio

ROMA, 3 sera

Le principali aziende di credito italiane hanno reso noto in questi giorni le cifre delle situazioni dei conti nei primi mesi del corrente 1941. Il confronto delle cifre permette di constatare che il settore creditizio italiano continua nel suo andamento soddisfacente, già chiaramente annunciato nelle relazioni di fine 1940.

L'organizzazione bancaria italiana ha potuto fare fronte — e continua attualmente a fare fronte — a qualsiasi esigenza adattandosi facilmente al nuovo fabbisogno creditizio del Paese. In particolare rileva l'*Agenzia Economica Finanziaria* — e ciò è altamente significativo — che continua l'incremento dei depositi fiduciari con un ritmo veramente confortante. Tale magnifico comportamento del risparmio — tenendo anche presente il successo notevolissimo dell'emissione dei Buoni del Tesoro 1950 avvenuta nello scorso febbraio — è la più chiara dimostrazione dell'illimitata e incrollabile fede del popolo italiano nella vittoria.

All'ultima seduta dell'Accademia: parla l'Ecc. Federzoni

Incontri di scrittori e di giornalisti cattolici

Un suggestivo e pio raduno nell'austero Ritiro dei Passionisti a Roma

ROMA, 3 sera

Nella Casa generalizia dei Passionisti a San Giovanni e Paolo al Celio si è tenuto domenica il secondo convegno di Pentecoste fra i collaboratori e gli amici di *Studium*, la nota ed apprezzata Rivista di Cultura e vita professionale, espressione del movimento dei Laureati di Azione Cattolica. Erano presenti una cinquantina di persone, scrittori e docenti universitari, fra i quali le LL. EE. Toniolo e Pistolesi accademici pontifici, Silvio d'Amico Presidente della R. Accademia d'Arte drammatica, e Mons. Borghino Vice-direttore Generale dell'A. C. I. Avevano, tra i molti, mandata la loro adesione le LL. EE. P. Gemelli, Colonnetti Accademico Pontificio, Gatti e Bertoni, Accademici d'Italia.

La giornata si è iniziata con la S. Messa celebrata dal P. Bozzetti Generale dei Rosminiani, che ha rivolto la sua parola ai presenti proponendo alla loro meditazione opportuni pensieri sulla grande festa cristiana del giorno, e che successivamente ha presieduto le riunioni di studio. Queste sono state aperte dal prof. R. De Sanctis, direttore della Rivista, che ha spiegato gli intenti e gli scopi del Convegno, ha dato lettura delle adesioni ed ha mandato un devoto saluto a S. E. Mons. Bernareggi Vescovo di Bergamo e assist. eccl. dei Laureati di A. C. e S. E. Mons Montini, Sostituto della Segreteria di Stato, che di questo movimento fu con l'indimenticabile Righetti, promotore ed iniziatore; quindi Fausto Montanari ha riferito su *La famiglia di fronte all'intelligenza moderna*. L'acuta e vasta relazione, seguita da tutti con vivo e costante interesse, ha dato luogo ad un largo dibattito al quale hanno partecipato moltissimi dei presenti e che si è protratto fin oltre mezzogiorno. La riunione ripresa nel pomeriggio, dopo un intervallo per il pranzo consumato in comune nell'ampio refettorio della comunità religiosa ospitante, è stata decorata dall'ambita presenza dell'Eminentissimo Cardinale Pellegrinetti che la Rivista si onora di annoverare fra i suoi collaboratori. In essa il prof. Montanari ha riassunto la discussione del mattino replicando e concludendo; quindi Vittore Branca ha parlato della *Famiglia nella letteratura italiana del dopoguerra*. Anche la bella relazione del prof. Branca è stata seguita da un'elevata discussione alla quale hanno partecipato Francesco Casnati, Renzo De Sanctis, Silvio d'Amico, Igino Giordani; a conclusione di essa è stato espresso il desiderio che le due relazioni siano dalla Editrice Studium raccolte in volume insieme alle altre che sullo stesso argomento della Famiglia sono state tenute nel recente convegno di Laureati. Ha chiuso la riunione di studio l'avv. Vittorino Veronese Segretario Centrale dei Laureati di A. C. che ha dato lettura di un bel telegramma di S. E. Mons. Bernareggi ed ha sottolineato il significato del convegno inquadrandolo nel più vasto panorama dell'attività dei Laureati, così com'è stata dal Santo Padre Pio XII tratteggiata nel suo recente memorando discorso agli stessi.

La giornata s'è infine conclusa in Cappella con una elevata meditazione del P. Mariano Cordovani Maestro del Sacro Palazzo e con la Benedizione Eucaristica impartita dal P. Bozzetti.

La mattina di lunedì i convenuti sono stati ricevuti in Udienza dal Santo Padre che con paterna benevolenza si è degnato di ammetterli alla Sua augusta presenza in questo suo giorno onomastico.

Il tratto di particolare bontà di SS. Pio XII verso i Laureati di A. C. che gli hanno umiliato nell'occasione un ulteriore obolo di S. Pietro, non ha mancato di toccare profondamente gli animi dei fortunati collaboratori di « Studium » e di quanti hanno risposto al largo invito della Rivista che ha così raccolto intorno a sè, presenti e aderenti, i più rappresentativi esponenti dell'intelligenza cattolica d'Italia.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 3

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

S. E. mons. Facchinetti, Vicario Apostolico di Tripoli, Amministratore Apostolico di Misurata;

l'Abate De Stotzingen, Primate dei Benedettini confederati;

S. E. Casimiro Papée, Ambasciatore di Polonia;

S. E. l'Ammiraglio Antonio Toscano e famiglia;

la N. D. Maria Adelaide Borghese.

La Benedizione del Santo Padre a due Collegi Pontifici

CITTA' DEL VATICANO, 3

Sua Santità ha pure ricevuto S. E. mons. Ferdinando Roveda, Rettore del Pontificio Collegio Nepomuceno e Bernardo Eras, Rettore del Pontificio Collegio Olandese Pio XI, che, in questi giorni, hanno celebrato il loro 40.o sacerdotale. I due Rettori hanno poi presentato a Sua Santità i rispettivi Collegi.

Il Santo Padre, dopo avere rivolto ai due eminenti sacerdoti i suoi migliori voti ed auguri, ha poi impartito le più elette Benedizioni.

Ai giovani alunni del Santuario ha espresso paterne parole di esortazione, benedicendoli con effusione di cuore.

L'omaggio devoto a Sua Santità dei dirigenti e del personale del Governatorato Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 3

L'Em.mo Card. Nicola Canali, Presidente della Pontificia Commissione per il governo della Città del Vaticano, nell'udienza pontificia concessagli ieri mattina, espresse a Sua Santità i devoti e filiali auguri dei dirigenti e del personale del Governatorato della Città, nella felice occasione dell'onomastico della Santità Sua.

Il Santo Padre, manifestando il suo sovrano gradimento, ringraziò con paterne espressioni l'Em.mo Porporato, incaricandolo di recare a tutto il personale le sue speciali Benedizioni Apostoliche.

Nomine nella Dataria Apostolica

CITTA' DEL VATICANO, 3

Con Biglietto della Segreteria di Stato, il Santo Padre ha nominato Sotto Datario mons. Giuseppe Gerri e Reggente della Dataria stessa mons. Marco Martini. L'Ufficio di Sotto Datario era stato da vari anni soppresso. Con questa nomina il Santo Padre l'ha ristabilito, affidandolo a mons. Guerri, che fino ra, era reggente, e nell'Ufficio di Reggente gli è succeduto mons. Marco Martini, che finora era aiutante di studi della stessa Dataria Apostolica.

La Chiesa "motorizzata,,

BERNA, 3 sera

Il settimanale cattolico dell'Arcivescovado di Colonia rendeva nota l'entrata in attività, in Baviera, delle auto-cappelle, per la celebrazione del Servizio Divino per i giovani cattolici dislocati negli accampamenti dell'Arbeitsdienst (Servizi del lavoro). Le auto-cappelle, attualmente 38, sono arredate specificamente e provviste di tutto l'occorrente, anche per le celebrazioni festive.

Le prime affermazioni del Partito per l'unità fiamminga

BRUXELLES, 3 sera

Per la prima volta dopo la creazione del partito dell'unità nazionale fiamminga ha preso la parola il capo di questo gruppo, De Clercou, in una grande adunanza che si è svolta a Oudenaele. L'oratore ha posto in evidenza l'importanza politica della fusione di tutte le forze nelle Fiandre. Egli ha salutato la costituzione del nuovo Partito Unitario come un fatto storico nella vita del popolo fiammingo. Nella seconda parte del suo discorso, De Clercou ha trattato la questione culturale annunciando in questo campo tutto un programma d'azione che sarà reso noto quanto prima nei dettagli.

Notizie del Partito

Preparazione delle dirigenti
Raccolta della ginestra
Produzione avicola

Presso ogni federazione provinciale dei Fasci femminili è stato istituito un corso di preparazione per dirigenti delle organizzazioni femminili del Partito, il quale ha avuto inizio il 1.o Giugno e terminerà il 31 luglio XIX. Le aspiranti hanno sostenuto un esame di ammissione consistente in una prova scritta ed una orale. Il corso comprenderà lezioni di Cultura fascista, Ordinamento dello Stato, Ordinamento del Partito, Politica razziale e sociale del Fascismo, nonchè un periodo di addestramento pratico presso le organizzazioni dipendenti dal Partito e presso ospedali ed enti assistenziali.

Al termine del corso, sulla base dell'attività svolta dalle aspiranti e dei risultati degli esami scritti ed orali, verrà stabilita una graduatoria che sarà persentata al Segretario del Partito. L'aver conseguito il certificato di frequenza e di idoneità al corso provinciale, costituirà titolo di preferenza per l'ammissione al corso nazionale.

— Per interessamento del Partito i Ministeri della Guerra e delle Comunicazioni hanno disposto che le agevolazioni di viaggio concesse a favore dei congiunti i quali si recano in visita ai feriti siano estese anche ai congiunti dei militari ammalati.

— La 1.a Campagna nazionale per la raccolta della ginestra, alla quale hanno partecipato in gran numero le massaie rurali di 21 provincie, si è conclusa con la raccolta di 10.000 q.li di ginestra. Tale risultato costituisce una sicura garanzia per lo svolgimento della 2.a campagna, la quale avrà luogo nel prossimo mese di agosto secondo le norme che saranno impartite dai fasci femminili d'intesa con il consorzio nazionale industriali ginestra.

— Nell'intento di favorire quanto più possibile l'aumento della produzione avicola, particolarmente importante nell'attuale momento, le fiduciarie dei fasci femminili hanno predisposto una intensa opera intesa a promuovere accordi con gli uffici di igiene. Al fine di garantire una rapida attuazione della iniziativa, prestano la propria collaborazione a tale attività anche le dirigenti tecniche delle massaie rurali. Prossimamente sarà indetto un concorso per premiare le massaie che avranno ottenuto i migliori risultati.

L'esame dei problemi delle Biblioteche pubbliche

ROMA, 3 sera

Sotto la presidenza dell'Ecc. Prof. Francesco Ercole, Accademico d'Italia, si è riunita, nei locali del Ministero della Educazione Nazionale, la sesta Sezione del Consiglio Nazionale dell'Educazione delle Scienze e delle Arti. Dopo un'ampia relazione del Direttore Generale delle Accademie, delle biblioteche e degli affari generali sulle condizioni e sull'attività delle biblioteche e degli affari generali sulle condizioni e sull'attività delle biblioteche pubbliche, sono stati trattati importanti argomenti, quali l'acquisto di materiale raro e di pregio, l'assetto dei locali della Biblioteca laurenziana di Firenze, la proposta di restauro delle Pandette Laurenziane, e varie altre questioni riguardanti la vita dei nostri istituti bibliografici.

I prezzi dei cereali

ROMA, 3 sera

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha fissato i seguenti prezzi base da corrispondere agli agricoltori per i sottoindicati cereali e per le fave di produzione 1941 che saranno conferiti agli ammassi:

Grano tenero, con peso di Kg. 75 per ettolitro e con impurità fino all'1 per cento, L. 155 al quintale; *grano duro* con peso di Kg. 78 all'ettolitro e con impurità fino all'1 per cento e con intenerimento fino al 10 per cento, L .170 al quintale; *avena* con peso di Kg. 42 per ettolitro e impurità fino all'1 per cento, L .135 al quintale; *segale* con peso di Kg. 68 per ettolitro e con impurità fino all'1 per cento, L. 150 al quintale; *orzo vestito*, con peso di Kg. 56 per ettolitro e impurità fino al 2 per cento, L. 145 al quintale; *fave tipo di massa*, con impurità fino al 4 per cento, L. 160 al quintale.

I prezzi suddetti sono comprensivi delle quote fisse di integrazione a carico dello Stato, in L. 20 al quintale per il grano tenero e il grano duro, L. 15 per l'avena e per la segale, L. 20 per l'orzo e L. 25 per le fave.

Ai prezzi indicati per il grano tenero e per quello duro devono aggiungersi i premi di sollecito conferimento agli ammassi, stabiliti dal Duce, che rimangono fissati nella misura di L. 40 al quintale per le partite conferite dall'1 al 15 giugno, di L. 30 per quelle conferite dal 16 al 30 giugno e di L. 20 per quelle conferite dal 1. luglio in avanti, entro i termini che verranno stabiliti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, in relazione alle condizioni locali.

Un villaggio ambulante

LEOPOLI, 3 sera

Viene segnalato un curioso fenomeno sismico che si è recentemente verificato nel villaggio Russiv, presso Stanislaviv, in Galizia. Un mattino gli abitanti furono meravigliati di constatare che le porte e le finestre delle loro case erano distorte e si aprivano difficilmente. Essi ripararono gli infissi senza badare troppo questo banale incidente, ma il mattino dipoi trovarono le porte e le finestre nuovamente distorte. Uscendo dal villaggio gli abitanti, scoprirono la chiave del mistero: durante le due notti il villaggio intero era scivolato con tutti i campi circostanti per una lunghezza di otto metri circa, tagliando così, per un uguale distanza, tutte le strade che conducevano e che partivano dal villaggio. Una commissione tecnica si è recata subito sul posto per stabilire la vera natura di questo scivolamento, che credesi dovuto a leggere scosse determinatesi su un terreno argilloso e umido.

Nozze d'oro dei Conti Riccardi

Ieri mattina nella Cappella privata dell'Arcivescovado si è svolta, in forma intima, la celebrazione delle nozze d'oro del Conte Giovanni Riccardi e della Marchesa Adele Della Chiesa di Cinzano, genitori del Conte Lodovico Riccardi dirigente amministrativo del nostro Giornale.

Sua Eminenza il Cardinale Nasalli Rocca, con l'assistenza del cerimoniere Mons. Malavolta, ha celebrato la Santa Messa alla quale hanno partecipato i familiari con la lieta corona dei numerosi nipotini e il nostro Direttore anche per il Consigliere Mandatario, forzatamente assente. Dopo la Santa Messa, durante la quale l'Em.mo Presule ha distribuito la Santa Comunione ai presenti, ammettendo per la prima volta al Sacramento Eucaristico il piccolo Luigi Maria Riccardi, il Card. Nasalli Rocca ha pronunziato ispirate paterne parole augurali, compiacendosi per la numerosa prole che ha benedetto la felice unione e ricordando che nel 1891 le nozze erano state benedette dallo zio dello Sposo Mons. Davide dei Conti Riccardi Arcivescovo di Torino.

Quindi ha comunicato la Benedizione Papale ed ha conferito il Sacramento della Cresima al piccolo Luigi Maria.

Alla nobile ed esemplare Coppia, che ha l'ambito orgoglio di avere due dei suoi figlioli nei ranghi dei nostri valorosi combattenti, ed in particolare all'amico carissimo Lodovico Riccardi, la famiglia de « L'Avvenire d'Italia » esprime fervidi cristiani auguri di serena prosperità.

I vincitori dei "ludi juveniles,,

Nella giornata di domenica si sono concluse nel Foro Mussolini le finali nazionali dei Ludi Juveniles della cultura e dell'arte dell'anno XIX.

Dopo gli « incontri » ai quali hanno presenziato i vice comandanti generali della G.I.L. Sellani e Bonamici, sono risultati vincitori delle gare della cultura ed hanno avuto l'ambito titolo di « juveniles » i seguenti giovani:

Giovani fascisti: D'Antoni Giuseppe del Comando Federale della G.I.L. di Trento.

Giovani fasciste: Saggese Elena Concetta del Comando Federale della G.I.L. di Napoli.

Avanguardisti: Valentini Francesco del Comando Federale della G.I.L. di Cosenza.

Giovani Italiane: Dentici Ornella del Comando Federale della G.I.L. di Pavia.

Particolare interesse hanno presentato anche i Ludi dell'arte per le tre categorie del disegno, della plastica e della pittura ai quali hanno complessivamente partecipato 561 giovani.

I candidati non appartenenti ad istituti d'arte hanno eseguito una composizione su un motivo ornamentale formato da armi ed i vincitori delle selezioni della plastica, allievi di istituti d'arte, hanno eseguito un modello dal vero.

«Juveniles» delle gare d'arte sono riusciti i seguenti giovani: Gara speciale (riservata agli allievi di istituti d'arte).

Plastica - Giovani Fascisti: Micieli Giuseppe di Firenze.

Giovani Fasciste: Campi Antonia di Milano

Avanguardisti: De Silvestri Oreste di Apuania.

Giovani Italiane: Rodegher Mariam di Milano.

Pittura - Giovani Fascisti: Francesconi Anselmo di Ravenna.

Giovani Fasciste: Masella Grazia di Bologna.

Avanguardisti: Madoi Walter di Parma.

Giovani Italiane: Paoletti Sonia di Venezia.

Gara ordinaria per gli organizzati non allievi di Istituti d'Arte.

Plastica - Giovani Fascisti: Bonafini Giorgio di Modena.

Giovani Fasciste: Fiorini Ilde di Reggio Emilia.

Avanguardisti: Pondrelli Mario di Bologna.

Giovani Italiane: De Curtis Linda di Napoli.

Disegno - Giovani Fascisti: Benetello Sergio di Treviso.

Giovani Fasciste: Sessa Rosa di Napoli.

Avanguardisti: Persichetti Giuseppe di Roma.

Domenica i lavori dei vincitori saranno esposti al pubblico nei locali dell'Accademia del Foro Mussolini.

Propaganda coloniale

ROMA, 3

Oggi a Palazzo Brancaccio si sono riuniti in adunanza plenaria le classi scientifiche dell'Istituto fascista dell'Africa italiana costituite in questi giorni per decreto del Duce che ha chiamato a formarle i più insigni rappresentanti in ogni campo culturale dell'africanismo italiano.

Il presidente dell'I.F.A.I. Ecc. Federzoni ha posto in rilievo la necessità di una intensa azione per la formazione e lo sviluppo della propaganda coloniale e imperiale del popolo italiano, propaganda non fatta di luoghi comuni ma educativa informativa e formativa, cioè sostanziale e adatta ad essere di guida e lume per le masse.

Il grano argentino usato come combustibile

BUENOS AYRES, 3 sera

Il Ministro dell'Agricoltura argentino, Amedeo Y Videla, ha dichiarato in un discorso alla radio che anche l'Argentina si trova bloccata dalla guerra e ha perduto tutti i suoi mercati tradizionali. Il Ministro ha aggiunto che lo Stato è costretto, per la seconda volta dall'inizio della guerra, ad acquistare l'intero raccolto granario di maggio del territorio argentino. Questa misura ha sopratutto per scopo di evitare una crisi agricola e con ciò la rovina dell'intera Nazione. Uno dei problemi più preoccupanti che ora si presentano, è quello del modo come conservare queste ingenti riserve di cereali, poichè tutti i magazzini sono già pieni. Il granoturco col tempo si deteriora e per questo in molte aziende si è dovuto bruciare in notevoli quantità onde ricavarne una sostanza carburante. Il Ministro ha invitato gli agricoltori a ridurre del 10 per cento la superficie arata delle loro proprietà.

DENTRO AI PICCOLI CHICCHI

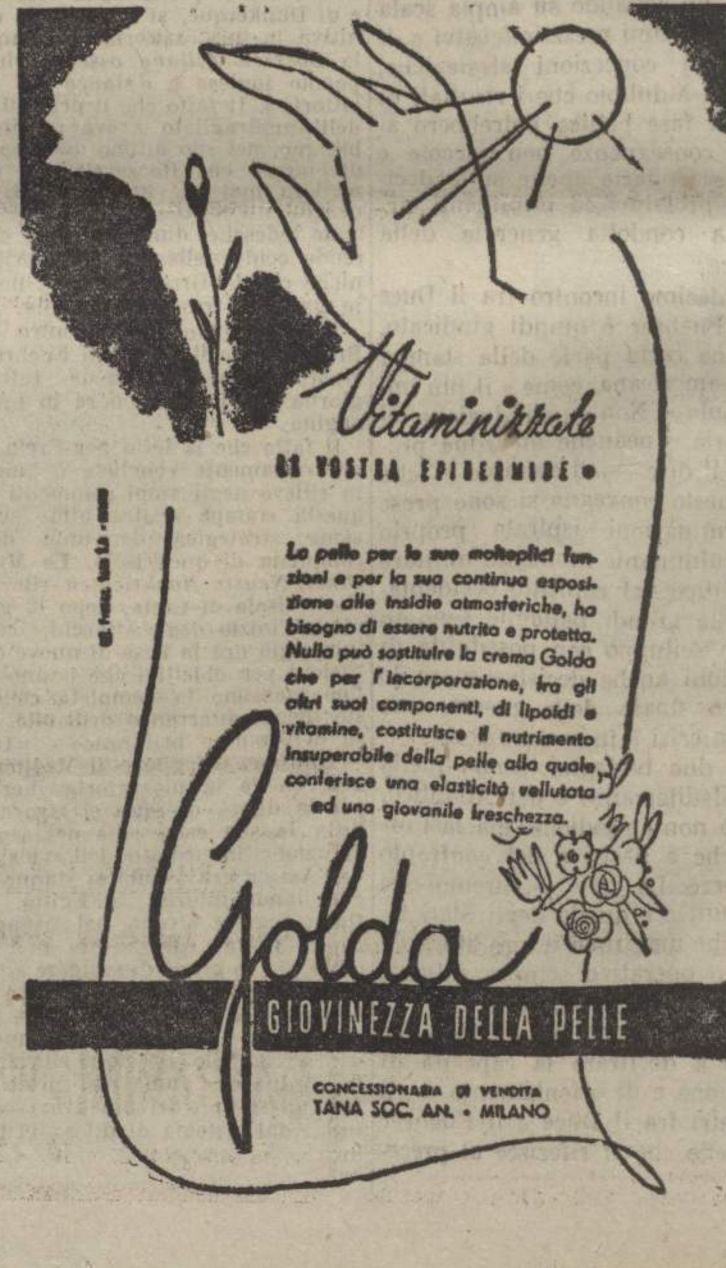
della messe bionda c'è tutta la felicità di una casa. Ma se il vento porta le nubi nere e la **GRANDINE** cade, a una a una le belle spighe si piegheranno e il chicco si disperderà in terra. L'agricoltore accorto sa che il denaro sonante, nel quale si convertirebbe il grano, se non andasse disperso, lo darà la **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** con ogni prontezza.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12



CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

Oggi l'Arcivescovo celebra all'Istituto Maternità e Infanzia

Oggi 4 giugno S. E. Mons. l'Arcivescovo celebrerà all'Istituto provinciale Maternità ed Infanzia in viale Armando Diaz, distribuendo la prima Santa Comunione e impartendo la Cresima ai fanciulli della sezione infanzia. Ventisette bambini riceveranno il sacramento della confermazione e sedici saranno ammessi per la prima volta all'incontro con Gesù. I piccoli sono stati amorevolmente preparati ai due riti dalle Ancelle della Carità che prestano la loro assidua cura nell'Istituto.

L'Arcivescovo premia i benemeriti della Giornata del Quotidiano

Ieri sera, alle 18, nella seduta ordinaria della Consulta diocesana d'A. C. presieduta da S. E. mons. l'Arcivescovo il Segretario generale ha dato lettura dell'elenco delle offerte finora pervenute in Curia dai vari paesi dell'Archidiocesi per la *Giornata del Quotidiano* cattolico dell'11 maggio.

Le offerte hanno superato, in molti casi, i quozienti dell'anno scorso: sono stati premiati i centri che hanno raggiunto o superato una media di cent. 10 per anima. S. E. mons. Nogara ha espresso il suo compiacimento verso tali centri ed in genere per l'esito felice della giornata.

Daremo domani l'elenco dei benemeriti.

Ammasso volontario della corteccia di gelso

Il Consorzio provinciale fra i produttori dell'apicoltura, sezione fibre tessili, ricorda che è indetto quest'anno l'ammasso volontario della corteccia delle bacchette di gelso. I bachicoltori tengano presente che da un quintale di fronde si possono ricavare circa quindici chili di corteccia secca e da un'oncia di bachi come sottoprodotto un quintale che verrà pagato in ragione di lire cento.

Il lavoro di scorteggiatura è semplice ed il raccolto della corteccia non solo darà modo di integrare il guadagno dell'allevamento, ma darà altresì un valido contributo alla battaglia autarchica con la produzione del «gelsofil». L'ammasso viene fatto presso ogni essicatoio bozzoli della provincia. Raccogliere la corteccia di gelso e conferirla all'ammasso è un interesse ed un dovere.

Sport

Le due ultime partite del Campionato di Calcio

Vicenza e Lucchese chiuderanno per l'Udinese quest'anno il Campionato di calcio al Campo Moretti. Domenica 8 e giovedì 12 avremo sul nostro terreno le due squadre per due incontri che per gli «undici» in lizza non possono avere se non un valore nettamente sportivo, dato che Vicenza e Lucchese non hanno nulla da guadagnare o da salvare e l'Udinese è ormai nella zona di sicurezza. Il Vicenza che ha regolato domenica scorsa la Reggiana nel proprio campo è, a giudicare dalla posizione in classifica, la più temibile, ma qui non è affatto arrischiato e forse è soverchiamente prudente attendersi un risultato di parità.

La Lucchese è vicina di posto e se anche ha battuto il Brescia ospitato domenica scorsa, non è dubbio, crediamo, che a Udine dovrà piegarsi almeno alla divisione dei punti. Comunque saremo chiamati ad assistere a due avvincenti partite in cui la vittoria per la vittoria, per pura passione sportiva, dovrebbe animare le tre squadre in campo ed offrirci una chiusura di campionato memorabile.

Calcio IV Coppa Giulia

Per incarico del Direttorio V Zona di Trieste è demandato al Direttorio Prov. di Udine l'organizzazione ed il controllo tecnico della eliminatoria del 1.o Gruppo del Torneo IV Coppa Giulia, a cui sono assegnate le seguenti Società: Alba di Udine, Aurora di Remanzacco, A.C. Codroipo, Giovinezza di Udine, A.C. Valvasone Arzene, A.C. S. Giorgio N., A.C. Tricesimo, GIL Salvato di Udine.

Le gare avranno luogo ad eliminazione diretta, eventualmente ad oltranza nel caso di parità alla fine regolamentare. In caso di ulteriore parità alla fine dei tempi supplementari, la gara ripetuta con inversione di campo.

Rinuncia a gare in Calendario: Resta inteso che in caso di rinuncia l'altra squadra dell'accoppiamento sarà qualificata per il turno successivo.

Prima eliminatoria: A seguito di regolare sorteggio le squadre risultano così accoppiate per la prima eliminatoria che avrà luogo Domenica 8 giugno alle ore a fianco segnate, sul campo della società prima nominata:

A Giovinezza di Udine-Aurora Remanzacco ore 16 — B A.C. Codroipo-Alba di Udine ore 16 — C A.C. Valvasone Arzene-Gil. Salvatore Udine ore 15 — D S. Giorgio N.-A.C. Tricesimo ore 16.

Seconda eliminatoria: Si svolgerà la seconda eliminatoria il 12 Giugno 941 (Corpus Domini) tra le vincenti secondo l'ordine della prima eliminatoria con sorteggio per la designazione del campo. (La vincente gara A con la vincente B — la vincente gara C con la vincente D).

Terza eliminatoria: La terza eliminatoria avrà luogo tra le vincenti della seconda eliminatoria domenica 15 Giugno con sorteggio per la designazione del campo.

La squadra vincente parteciperà alla semifinale organizzata direttamente dal Direttorio della V Zona di Trieste.

Credenziali per viaggi a riduzione: In tempo utile il Direttorio Provinciale, rimetterà alle squadre che dovranno recarsi in trasferta per disputare le partite; le lettere credenziali per ottenere le riduzioni di viaggio.

Un feritore anonimo

Verso le 21 di lunedì sera doveva ricorrere all'ospedale certo Luigi Greass di anni 31, che presentava una ferita abbastanza profonda al capo dal quale grondava abbondante sangue. Dopo le medicazioni del caso dichiarò che mentre si trovava in una osteria, per futili motivi, era stato percosso da uno sconosciuto. Della cosa stanno occupandosi le autorità.

Uno di più

I premi della bontà fioriscono, ma ben più fiorisce la bontà palese ed occulta, nonostante certe apparenze contrarie e certe follie di lusso e di immodestia (a proposito, abbiamo rivisto domenica le cicliste in pantaloni). Del resto anche il premio alla bontà è un'opera di bontà a sua volta e l'ignoto che invia 500 lire ogni mese per premiare un gesto di carità al Popolo del Friuli, è senza dubbio degno di elogi... e di imitatori. Il premio del mese di maggio è toccato a Maria Di Vora di Cercivento, una madre che oltre alle 500 lire, gode un quarto d'ora di celebrità che intendiamo prolungare. Lasciamo da parte gli appellativi d'uso in queste circostanze e non parleremo di umiltà, di sanità morale, di fiducia in Dio, di onesta operosità. Tutto questo è intuito e implicito. Ci soffermeremo piuttosto a considerare questa buona donna sotto l'aspetto di madre di sette figlioli che non esita ad intrupparne un altro non suo ed a farlo anche più suo forse, strappandolo all'indigenza, alla minaccia di malattie e forse alla morte, con l'ardore della carità e l'affetto che elimina ogni differenza tra i nati dalla sua carne ed il raccolto per un impulso generoso dello spirito. Nella fotografia che la mostra accanto al marito, nella gloria della figliolanza robusta e numerosa, l'orfano le è accanto in tenera confidenza ed in affettuoso abbandono. Questa madre ha detto in cuor suo, accogliendolo: sette ed uno otto, una di più e la Provvidenza aiuta. Conosce certamente Maria Di Vora le parole di Gesù: Chi accoglie un fanciullo in nome mio, accoglie me. *Chi ha molti figli, non esita ad aprire le braccia ed il cuore ad uno di più; chi non ne ha o misura egoisticamente lo slancio della generazione, non è capace di simili impulsi. Noi vorremmo additare l'esempio di Maria Di Vora — perchè questi premi hanno anche valore di esempio — a molte signore, indecise ogni giorno sul come impiegare il loro tempo ed incapaci quasi sempre di un'opera di bene.*

Bart.

Due investiti d'auto

Due gravi incidenti automobilistici si deplorano: uno ad Ovaro, l'altro verso Cividale. Di quest'ultimo è rimasta vittima certa Caterina Patok di anni 20, la quale rimaneva investita da un camion che urtandola di fianco la scaraventava a terra. Raccolta priva di sensi e trasportata all'ospedale le venivano riscontrate lesioni al dorso e contusioni in varie parti del corpo con sintomi di commozione viscerale. La prognosi è riservata.

Nei pressi di Ovaro invece rimaneva investito da una automobile il ragazzo Franco Lepre di anni 10, che stava girando sulla strada quando improvvisamente sbucò da una svolta una macchina.

Per quanto l'autista frenasse l'automobile, sbandandola sull'orlo della strada, l'investimento era inevitabile. Il giovanetto riportava una profonda ferita alla gamba ed un'ammaccatura per cui doveva essere ricoverato al civico ospedale.

Gravi conseguenze di un investimento ciclistico

Caterina Comello, fu Giuseppe, di anni 66, da Feletto Umberto è stata ricoverata per sospetta frattura del cranio in seguito ad investimento di una bicicletta. Lo stato della ferita è grave e la prognosi è riservata.

Due piccoli furti

Maria De Stefani in Gori, abitante in vicolo Sillio 23, ha denunciato alla Questura di essere stata derubata di biancheria varia per circa 150 lire, appesa ad asciugare.

Una valigetta contenente indumenti lasciata per breve tempo incustodita sulla bicicletta in piazza Umberto da Cornelia Mauro in Balzaro, è stata involata da ignoti. Anche qui il danno è di circa 150 lire.

Stato civile

(1 e 2 *Giugno* 1941)

Nati 6 più 1 nato morto, di cui 6 appartenenti ad altri Comuni.

Morti 7.

Nascite: De Toni Adelmo (1. nato) di Luigi e di Scuntaro Celestina; Brescini Giorgio (1. nato) di Guerrino e di Nali Iolanda; Meroi Luisa (1. nato) di Luciano e di Lodolo Lucia; Serravalle Giorgio (1. nato) di Gino e di Bianchi Rina; Spinosa Rodolfo (1. nato) di Girolamo e di Cantoni Margherita; Miani Anna (2. nato) di dott. Manlio e di Biasutti Angiolina.

Pubblicazioni di matrimonio 2: Romanelli Guglielmo, macellaio con Sacher Ida casalinga; Migliarese-Caputi Giovan Battista professore con Malesani Silvia medico.

Morti: Schiaulini Dina di Luigi di mesi sette; Minisini Macuglia Emma fu Noè di anni 25 cotoniera; Del Ross Agostino fu Rodolfo di anni 55 assistente edile; Rossi Luigi fu Pietro di anni 81 agricoltore; Cozzi Felice di Giuseppe di anni 19 soldato XI autocentro; Giordano Alfredo di Vincenzo di anni 42 fotografo; Pagnutti Margherita di Alessandro di anni 16 casalinga.

Orto - Giardino

Frutteto - Casa

Ogni occorrenza, presso:

L'ORTO AGRARIO

GASPARINI - UDINE

Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Beneficenza

All'Asilo Infantile di Carità dell'Immacolata: L. 50 Romanelli Giovanni e del Gobbo Angelo in memoria del defunto Roiatti Giovanni; L. 30 Roiatti Lorenzo, Bruno, Franzolini Giuseppe e Marioni Turibio per onorare il defunto Roiatti Giovanni; L. 60 i nipoti Moro in memoria della zia Teresa; L. 100 Famiglia Beltrame in memoria della cara figlia Vittorina; L. 100 Frtelli Cozutti in memoria della Mamma defunta Piantoni Ernestina; L 50 Famiglie Contro e Omiccioli per onorare la defunta Maddaleni Rina; L. 20 N. N. per mezzo della signora Tracanelli; L. 50 Barbini Marzin Elisa in memoria della defunta cognata Merito Albina; L. 100 Rita, Virginio, Nino e Bruno Doretti in memoria della rispettiva cognata e zia Giulia Doretti.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Nella Scuola Media Pareggiata

Presso la Scuola Media pareggiata di Sacile hanno ottenuto l'ammissione al 1. corso i seguenti candidati: Adami Maria Luigia, Balbinot Dino, Belliña Marina, Bressan Rambaldino, Camilotti Arturo, Cardin Giorgio, Carlot Carla, Carlot Domenica, Castellet Silvana, Celant Carlo, Cesa Dino, Cesa Lino, Chiaradia Diana, Chiaradia Isidoro, Cicutto Maria, Cover Italo, De Gottardo Anna Maria, De Gottardo Giuliana, Dominissini elesferina, Feltrin Pierina, Ferro Elda Fini Adriana, Fabbroni Giorgio, Franco Siro, Giust Romano, Gregolin Paolo, Isola Lucia, Moscherin Adriana, Masut Giacomina, Mian Giancarlo, Modolo Paola, Modolo Sergio, Nadal Lino, Ormenese Edda, Palù Adriana, Piccinin Eros, Picco Dante, Piccoli Adriana, Pisacreta Alberto Mario, Poles Pietro, Ragni Maria, Reschiotto Lino, Rossi Manuelita, Santalena Ida, Toffolo Eugenia, Urban Franca, Zoldan Benvenuto

Mortale disgrazia

Venerdì della settimana scorsa il carradore Naibo Virginio da Sacile, mentre si trovava col proprio carro carico di materiale in località Pradego, in quel di Caneva, nell'intento di raggiungere i cavalli, passava tra il veicolo e un muro, quando, ad un brusco movimento degli animali, il pesante carro sbandò verso il muro stesso. Il Naibo non potè trarsi d'impaccio, dato che lo spazio tra il veicolo e il muro si andava sempre più restringendo, e il poveretto fu visto girare più volte su stesso, trascinato dal movimento.

Accorsi alcuni presenti e fermati i cavalli, il disgraziato Naibo venne tolto dalla scomoda posizione; purtroppo però si dovette constatare la morte per schiacciamento. Sul posto si sono portati i carabinieri per le constatazioni di legge.

GEMONA

Festa della Dottrina

Domenica scorsa, alle ore 17, nel teatrino di S. Maria degli Angeli, a chiusura dell'Anno Catechistico 1941, ed alla presenza di numeroso pubblico, si svolse un indovinato programma di recita e canto sostenuto in gran parte da alunni e alunne di quarta e quinta classe, diretti da Mons. Arciprete.

Poesie, dispute su vari argomenti catechistici, cori, episodi biblici di grazioso effetto, intercalati da qualche considerazione opportuna di Mons. Arciprete, formarono l'insieme della riuscitissima manifestazione che riscosse calorosi consensi dagli invitati.

Questi ebbero l'occasione di compiacersi pure per i lodevoli compiti e disegni eseguiti da diversi alunni di IV e V classe.

Seguì la premiazione alla distribuzione degli attestati di proscioglimento ai frequentanti i corsi di Dottrina.

CODROIPO

Denuncia banchi di stagno

Con il giorno 7 giugno corrente scade il termine fissato per la denuncia, da parte dei proprietari, dei banchi di stagno esistenti nei pubblici esercizi. Il modulo di denuncia potrà essere ritirato presso l'Ufficio Municipale che darà eventuali norme per la sua compilazione.

Si avverte che a partire dal 1.o Luglio p. v. tutti i banchi con lega metallica contenente stagno dovranno essere messi a disposizione dell'Ente Distribuzione Rottami. Sono contemplato severe pene per gli inadempienti.

Assemblea cacciatori

Il 25 Maggio scorso i cacciatori della Sottosezione di Codroipo si sono riuniti nell'annuale Assemblea durante la quale venne approvato il bilancio dell'anno XVIII e la relazione relativa.

Il Presidente ha fatto inoltre presente a tutti i soci come debbano provvedere alla rinnovazione della licenza di caccia entro il 15 Giugno prossimo onde uniformarsi alle vigenti disposizioni di legge.

Nel Consorzio irriguo

Il Segretario del Consorzio Irriguo di Zompicchia avverte tutti gli interessati che si rende necessario, entro il più breve tempo possibile, eseguire lo sfalcio delle erbe crescenti sui cigli dei canali di irrigazione.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Don Riccardo Zanon Primo Parroco di «La Salute»

Don Riccardo Zanon, da parecchi anni incaricato della cura spirituale di «La Salute», con recente Decreto di S. E. Mons. Vescovo, è stato nominato primo parroco di quella Parrocchia, di recente costituita.

Date le attuali circostanze, l'ingresso — fissato per il giorno 15 corrente — avrà carattere strettamente riservato e senza alcuna manifestazione esterna.

In tale circostanza, avrà luogo la benedizione della nuova statua di S. Antonio e la Prima Comunione di un gruppo di bambini. La sera del «Corpus Domini», un Rev. Padre del Santuario di Motta di Livenza, inizierà un Triduo di preparazione spirituale.

Al nuovo zelante Parroco di La Salute, porgiamo le nostre congratulazioni, con l'augurio che il Signore benedica le sue apostoliche fatiche.

Per i morti in guerra

Ogni secondo venerdì del mese, in Duomo, verrà celebrata una S. Messa di suffragio per tutti i morti in guerra. Questa officiatura avrà inizio alle ore sette.

Istituto Magistrale femminile «G. Marconi»

Elenco promossi allo scrutinio finale anno scolastico 1940-41:

Slasse II Inferiore: Carlassare Amalia, Fantuzzi Vera, Madrisotti Vanda, Pagnacco Giuseppina, Pittoni Giulia, na, Costa Maria, Franzo Raniera, Molin Maria, Paluini Luisa, Polo Annamaria, Querin Giuseppina, Teselin Pia, Trevisan Lea, Trevisan Paola, Vignati Liliana, Stradiotto Elvia, Tiraboschi Maria.

Classe III Inferiore: Belli Antonia, Bortolussi Flavia, Bressan Mirella, Leoni Liliana, Marianatto Lidia, Miniutti Carlotta, Sandrini Lidia, Sepulcri Fernanda, Zorzetto Riccarda.

Classa IV - Ammesse alla I Superiore: Adani Maria Luisa, Altan Elisa, Basso Vittorina, Castelluccio Vera, Diamante Dora, Fabrici Annamaria, Lazzarini Elisa, Mastella Teresa, Moro Maria Grazia, Raffin Miranda, Segalotti Annamaria, Sigalotti Lucia, Vignati Loredana, Zanghirella Veneranda, Ziliotto Maria Pia.

Classe I Superiore: Bello Maria, Bottosso Federica, Castiglione Leda, Cecchinato Maria, Cosimi Marina, Danelon Maria, Marin Lina, Melacini Cecilia, Zoccoli Marcella, Odorico Antonia, Penso Antonietta, Perna Rosaria, Pittoni Francesca, Pontarin Teresina, Tallon Irma, Torcoli Dina.

Classe II Superiore: Biason Edis, Bortoloni Loredana, Dal Moro Lavinia, Dal Moro Maria, Deotto Valda, Fiorellini Bernardis Flora, Fogliami Teresa, Furlan Giovanna, Marinatto Grazia, Molena Lidia, Reis Lidia, Reis Lillina, Rossi Aldina, Scorsolini Luciana, Sidran Vittoria, Sottil Carmen.

E' uscita la «Fiamma»

E' arrivato ed è in distribuzione il nuovo numero di «Fiamma», la bella rivista illustrata delle famiglie portavoce del Clero della Parrocchia di S. Andrea. Ricca di cronaca, di articoli vari, d'illustrazioni e di una nutrita «piccola posta», essa sarà per le famiglie una voce amica, che porta una ondata di serenità e di luce nel quotidiano cammino della vita.

Il sabato dei fanciulli per i soldati

Una novità gradita abbiamo appresa dalla «Fiamma»: Per il periodo delle vacanze, al posto della solita Messa alle Grazie delle ore 7, alle ore 8.30, vi sarà la Messa dei Fanciulli pro Soldati.

Listino prezzi massimi

Diamo il listino dei prezzi massimi N. 45 compilato a cura del Podestà: pane confezionato con farina tipo unico, forme da grammi 100 al kg. L. 2.55, forme da grammi 250 al kg. 2.25, forme da grammi 400 al kg. L. 2; pasta alimentare al kg. L. 3.15; riso vialone al kg. L. 3.50, maratelli 2.70, originario camolino 2.30; farina di granoturco, da molino L. 1.50, da negozio lire 1.55 il kg.; olio di oliva soprafino, al litro L. 10.45, fino d'oliva 9.65, d'oliva 9.35; olio di semi L. 9 al litro; burro centrifugato L. 27.50, da affioramento L. 25.50 al kg.; conserva pomodoro triplo concentrato, sciolta L. 6.50 al kg., in scatola da 1 kg. L. 6.50, in scatola da gr. 500 L. 3.50, da gr. 200 L. 1.55, doppio concentrato sciolta al kg. 5.75 concentrato semplice al kg. L. 5; latte pastorizzato al litro L. 1.40, alimentare (a domicilio) L. 1.20 al litro; zucchero raffinato al kg. 7.50; formaggi: grana reggiano parmigiano, scelto 1938, al kg. 21.20, scelto 1939, al kg. 19.50; gorgonzola e similari sceltissimo L. 14.40, emmenthal marchiato e stagionato L. 17.50; provolone grasso stagionato L. 16, provolone semigrasso stagionato L. 14; pesce conservato: tonno all'olio di marca primaria al kg. L. 19, tonno all'olio L. 17.90, tonno bianco scelto L. 17.20, tonno in scatola gr. 190/200 cadauna L. 4.60, tonnetto al kg. L. 16.50; carni insaccate, mortadella mista suino e bovino al kg. L. 12; combustibili: legna da ardere dalle rivendite al dettaglio, essenza forte al q.le L. 31, essenza dolce al q.le L. 30, maggiorazione L. 2 al q.le per pezzatura da 25 a 30 centimetri; petrolio illuminante al litro L. 5.65; sapone tipo unico, molle al kg. L. 3, duro al kg. L. 3.75; carni di bovino adulto (bue, vacca, toro) primo taglio, sezione di coscia, braciole di costa, polpa di coscia e filetto con osso al kg. L. 11.50, senza osso L. 14.40, filetto L. 17.50; secondo taglio (spalla, sottospalla, braciole, muscolo posteriore e anteriore) con osso L. 10.50, senza osso L. 13.50; vitellone: primo taglio, con osso L. 12.50, senza osso L. 16.50; secondo taglio, con osso L. 11, senza osso L. 14; frattaglie: cuore e fegato al kg. L. 8.50, lingua L. 11.50, milza 6, polmoni 3, trippa 5, trippe ripulite 6, cervella e midolla 14.

I prezzi compresi nel presente listino sono comprensivi dell'imposta generale sulle entrate.

Pordenone

Il generale Todeschini Lalli visita i feriti all'Ospedale

Nel pomeriggio di ieri, il generale Todeschini Lalli, comandante al II.a Squadra Aerea, ha visitato i feriti e gli ammalati al nostro Ospedale Militare. L'Illustre generale che era accompagnato dai col. Altan e Lidonni, e dai suoi ufficiali d'ordinanza, è stato ricevuto dal ten. col. dr. Romiati, direttore interinale dell'Ospedale, dagli ufficiali medici, dai cappellani militari, dalla capo gruppo delle Crocerossine, contessa Barbarich e dalle dame infermiere addette all'istituto. L'Eccellenza Todeschini ha percorso le varie sale, avendo per ogni militare degente parole di affettuoso augurio.

Le imponenti onoranze funebri a tre valorosi aviatori

Nel pomeriggio di lunedì, sono state tributate imponenti e commosse onoranze funebri alle spoglie mortali del capitano pilota Eugenio Misoni da Piovene Vicentino, valoroso combattente d'Africa, di Spagna e della Guerra attuale, e decorato di due medaglie d'argento, due di bronzo e quattro croci di guerra, del primo aviere armiere Giovanni Mazzei da Aquila, e dell'aviere scelto motorista Vincenzo Cacace da Napoli, deceduti nell'adempimento del loro dovere. Alle onoranze sono intervenuti il generale Todeschini Lalli, comandante la II Squadra Aerea, il Podestà in rappresentanza del Prefetto, l'Ispettore Federale cav. Donà, per il Federale, tutte le autorità e gerarchie pordenonesi e varie altre dei comuni di Aviano e di Roveredo, ufficiali superiori della R. Aeronautica e di tutte le Armi del Presidio.

Le spoglie gloriose che erano state piamente vegliate nella cappella dell'Ospedale — dove al mattino il cappellano dell'Aeroporto aveva anche celebrato la S. Messa in suffragio — dopo il rito funebre, sono state trasportate all'autocarro, avvolte nel tricolore, e coperte di fiori. Sulla bara del cap. Miconi posavano su un cuscino le numerose decorazioni al valor militare dello scomparso. La lunga colonna funebre si è quindi mossa attraverso via Montereale, aperta da vigili urbani e dalla Croce. Seguivano una compagnia di allievi ufficiali della R. Aeronautica, oltre venti corone di fiori estremo omaggio di enti militari, colleghi dei caduti, comuni, e delle famiglie; le rappresentanze militari, una rappresentanza dell'Istituto Vendramini con il gagliardetto, e il clero officiante, con a capo il cappellano dell'Aeronautica, don Pasa. Ufficiali, avieri e carabinieri facevano scorta d'onore all'autocarro recante le salme. Quindi, dopo i congiunti, venivano le autorità suaccennate, ed inoltre il Rettore del Seminario, il parroco di S. Giorgio ed altri membri del clero; quindi i gonfaloni dei comuni di Pordenone e di Aviano, i gagliardetti con le rappresentanze dei Fasci di Pordenone, Aviano e Roveredo, rappresentanze con i gagliardetti dei tre Fasci Femminili, della Scuola di Avviamento e di tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma locali, con i vessilli. Chiudevano il corteo larga rappresentanza degli avieri dell'Aeroporto.

Passando tra due fitte ali di popolo, attraverso corso Garibaldi e via Mazzini, mentre da tutti i davanzali pendeva il tricolore abbrunato, il corteo ha raggiunto il piazzale della stazione, dove il generale Todeschini ha compiuto l'appello fascista dei tre Caduti. Successivamente le salme, seguite dalle rappresentanze armate e dai congiunti, hanno raggiunto il camposanto urbano, dove è avvenuta la provvisoria tumulazione, in attesa di essere trasportate nei paesi natali degli scomparsi.

Alle famiglie presentiamo i sensi del nostro cristiano cordoglio.

La celebrazione di Elisabetta Vendramini

Per iniziativa della locale Scuola di Coltura Cattolica, nel pomeriggio di domenica è stata celebrata nel salone della Banca Popolare Cooperativa, gentilmente concesso, la serva di Dio Elisabetta Vendramini, fondatrice delle suore terziarie elisabettine che tanta opera di bene vanno svolgendo negli istituti ospitalieri e nell'Istituto Magistrale Femminile della nostra città. L'aula era affollatissima, e tra i presenti si notavano vari membri del clero cittadino e numerose rappresentanze delle Suore addette ai vari istituti pordenonesi e dei dintorni. L'oratore — prof. dr. avv. uff. Achille Marzarotto da Bassano del Grappa — è stato presentato con felici parole dall'Arciprete del Duomo, mons. Muccin, il quale ha ricordato anche come il primo biografo della «Madre degli orfani» sia stato un pordenonese, il compianto mons. nobile Tinti. Il prof. Marzarotto ha quindi tenuto la sua conversazione illustrando la figura e la multiforme opera di carità svolta a sollievo di tanti miseri ed in anni difficili da Elisabetta Vendramini, auspicando che per i numerosi prodigi verificatisi dopo la sua morte, la Chiesa possa quanto prima innalzare alla gloria dei beati la generosa serva di Dio.

L'oratore è stato applauditissimo.

La seconda giornata del Torneo Ragazzi

Risultati della seconda giornata di gare del «Torneo Ragazzi» promosso dal Direttorio locale della Sezione Propaganda F.I.G.C.:

Stadio del Littorio: S. Marco-Audace di Cordenons 1-1; Don Bosco-Borgomeduna 4-1.

A Porcia: Porcia-Oratorio Torre 2-0.

GORIZIA

La Settimana della Madre nella Parrocchia di San Rocco

Anche in questa parrocchia si svolse con generale soddisfazione, la «Settimana della Madre». Il tema «La Fede dei tuoi figli» fu trattato egregiamente dal rev.mo Velci.

Ciò che piacque nelle chiare istruzioni del rev.mo Predicatore, fu l'illustrazione di fatti di vita pratica e vissuta. Una S. Comunione generale coronò le giornate.

SPORT

CALCIO

Campionato Serie C

I RISULTATI

Girone A — Ponziana-Fiumana 1-1; Monfalcone-Marzotto 5-1.

Girone B — Audace-Pro Palazzolo 1-0; Suzzara-Pro Ponte (rinuncia) 2-0; Cremonese-Falck 3-0; Crema-Pirelli 3-0; Vigevano-Parma 1-1; Monza-Piacenza 4-0; Redaelli-Casalini 3-2; Alfa Romeo-Mantova (amichevole per assenza arbitro) 1-1.

Girone E — Carpi-Carrarese 1-0; Cecina-Forte dei Marmi 3-1; Pontedera-Orbetello 3-0; Empoli-Signe 3-2; Amatori-Tiferno 4-1; San Giovanni V.-Arezzo 3-1; Grosseto-Prato 7-0.

Girone F — Molinella-Ascoli 6-1; Forlimpopoli-Chieti 2-0; Lanciano-Alma Juventus 3-1; Ravenna-Rimini 2-1; Teramo-Baracca (rinuncia) 2-0; Pescara-Imolese 6-1.

LE CLASSIFICHE

Girone A — Fiumana partite giocate 26 punti 36; Schio p. g. 27 p. 34; Ponziana p. g. 27 p. 34; Treviso p. g. 27 p. 33; Ferrara p. g. 27 p. 30; Marzotto p. g. 27 p. 29; Mestre p. g. 27 p. 27; Monfalcone p. g. 26 p. 26; Grion p. g. 27 p. 26; Rovigo p. g. 27 p. 25; Pieris p. g. 27 p. 22; Ampelea p. g. 27 p. 22; Pro Gorizia p. g. 27 p. 16; Belluno p. g. 27 p. 16.

Girone B — Audace partite giocate 30 punti 43; Mantova p. g. 29 p. 37; Vigevano p. g. 30 p. 37; Pirelli p. g. 30 p. 36; Parma p. g. 30 p. 34; Crema p. g. 30 p. 34; Suzzara p. g. 29 p. 33; Cremonese p. g. 29 p. 31; Falck p. g. 30 p. 31; Casalini p. g. 30 p. 27; Pro Palazzolo p. g. 30 p. 26; Redaelli p. g. 30 p. 26; Alfa Romeo p. g. 29 p. 25; Piacenza p. g. 30 p. 23; Pro Ponte p. g. 30 p. 18; Monza p. g. 30 p. 14.

Girone E — Prato partite giocate 29 punti 49; Pontedera p. g. 29 p. 44; Grosseto p. g. 28 p. 38; Carrarese p. g. 29 p. 31; S. Giovanni V. p. g 30 p. 30; Forte Marmi p. g. 28 p. 28; Amatori p. g. 29 p. 28; Carpi p. g. 27 p. 27; Arezzo p. g. 29 p. 27; Orbetello p. g. 29 p. 26; Cecina p. g. 29 p. 26; Signe p. g. 29 p. 26; Empoli p. g. 28 p. 22; Montevarchi p. g 29 p. 13

Girone F — Pescara partite giocate 27 punti 42; Ravenna p. g. 27 p. 42; Terano p. g. 27 p. 41; Forlì p. g. 27 p. 37; Imolese p. g. 27 p. 33; Chieti p. g. 27 p. 28; Lanciano p. g. 27 p. 28; Alma Fano p. g. 27 p. 27; Molinella p. g. 28 p. 26; Rimini p. g. 27 p. 25; Forlimpopoli p. g. 27 p. 21; Pesaro p. g. 7 p. 17; Ascoli P. p. g. 27 p. 16; Baracca L. p. g. 27 p. 4.

IPPICA

Le corse odierne all'Arcoveggio

Ecco i nostri favoriti per la riunione di oggi:

Ore 16: Premio Guidonia: L. 8000 (m. 1620): Gondoliero, Spensierata.

Premio Pontinia: L. 8000 (m. 1600): Eldenia, Mascheroniana.

Premio Sabaudia: L. 10.000 (m. 2000): Bella di B., Vinciguerra.

Premio Littoria: L. 10.000 (m. 2080): Agamè, Gian Pilastro.

Premio Pomezia: L. 8000 (m. 2100): Brutus, Rugiada.

Premio Mussolinia: L. 25.000 (m. 2100): Scud. Mangelli.

Premio Aprilia: (asc.) L. 8000 (m. 1600): Morubio, Brivido.

Doppi 2 - 4 - 5 - 7 corsa.

Travolto e ucciso dal proprio carro

TRENTO, 3 sera

L'altra notte, mentre conduceva un carro verso Anterivo, il trentaseienne Vincenzo Felicetti contadino di quella frazione, per cause non precisate veniva travolto e ucciso sotto il pesante veicolo. Il cadavere del disgraziato è stato trovato il mattino seguente.

COMMERCIO

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 3 — Rendita 3,50% f. m. 77,30 — id. 5% c. 95,60 — id. f. m. 95,80 — Redimib. 5% c. 96,65 — id. f. m. 96,85 — id. 3,50% f. m. 74,85 — Venezie 3,50% 95,55 — B.T.N. 943 97,20 — id. 949 5% 99,50 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 437 — id. conv. 457 — id. 5% 481 — Venezie 4% ord. 446 — id. conv. 460 — *Azioni*: Assic. Gen. 1165 — Snia Viscosa 678 — Monte Amiata 660 — Montecatini 213,25 — Fiat 729 — Adriatica El. 219,50.

Cambi: Zurigo 441 — Berlino 760,75 — Nuova York 19.

BORSA DI MILANO

MILANO, 3 — Rendita 3,50% c. 77,40 — id. f. m. 77,60 — id. 5% c. 95,60 — id. f. m. 95,80 — Redim. 5% c. 96,82 — id. f. m 96,95 — id. 3,50% f. m. 74,80 — Venezie 3,50% 95,52 — B.T.N. 943 4% 97,25 — id. 949 5% 99,525 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl 5% 473,50 — Iri 4,50% 490,50 — id. Stet 4% 670 — id. Mare 4,50% 497 — id. Ferro 4,50% 513,50 — Emiliana 6% 505 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 458,50 — Milano 4% conv. 482,50 — Venezie 4% ord. 447 — id. conv. 460 — *Azioni*: Assic. Gen. 1167 1167 — Snia Viscosa 678 — Ilva 227,50 — Monte Amiata 653 — Montecatini 213 — Fiat 724 — Adriatica El. 219 — Emil. Eserc. El. 812.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 3 — Rendita 5% cont. 95,55 — id. f. m. 95,75 — id. 3½% f. m. 76,60 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,85 — id. 5% cont. 96,70 — id. f. m 96,90 — Obbl. Venezie 3½% 95,50 — B.T.N. 943 4% 97,15 — id. 949 5% 99,60 — «La Centrale» 1414 — Ferr Merid. 1387 — Fondiaria Incendio 800 — Società Immobiliare 808 — Snia 676 — Magona Italia 1600 — Ilva 225 — Monte Amiata 655.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 3 — Rendita 5% f. m. 95,80 — id. 3½% f. m. 77,20 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,90 — id. 5% f. m. 96,90 — Obbl. Venezie 3½% 95,60 — B.T.N. 943 4% 97,20 — id. 949 5% 99,40 — Gerolimich vecchie 231 — Martinolich 115 — Tripcovich 650 — Anon. Infortuni Milano 2285 — Assic. Gen 1174 — Riun. Adriat. prima serie 2330 — id. seconda serie 2290 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 188.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 3 — Rendita 5% f. m. 95,80 — id. 3½% f. m. 77,20 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,90 — id. 5% f. m. 96,90 — Obbl. Venezie 3½% 95,60 — B.T.N. 943 4% 97,25 — id. 949 5% 99.50 — Assic. Gen. 1170 — Costruzioni Venete 241 — Adriatica di El. 219½ — Terni 265 — Ilva 228 — Grandi Alberghi 77½ — Montecatini 213.

La radio di oggi

METRI 245.5 — 263.2 — 420.8 — 491.8

10,45: La camerata dei Balilla.
11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Radio Sociale.
13,15: Concerto diretto dal M.o Macioce.
14,15: Musica varia.
15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Orchestra Cetra.
19,45: Musica varia.
20,30: Musica operistica diretta dal M.o Ugo Tansini.
22 circa: Concerto del Trio Santoliquido-Pelliccia-Amfitheatrof.

METRI 221,1 — 230,2

12 15: Dischi di musica operistica.
20,40: «Chiaro di luna», un atto di Fely Silvestri.
21.10 circa: Musica varia.
21,50: Complesso di strumenti a fiato.
22,30: Melodie e romanze.

Alla mezzanotte del 2 giugno 1941 dopo lunghe sofferenze pazientemente sopportate, con tutti i Conforti della Fede è santamente spirata

Anna Gulli Pasetti

Ne danno l'annuncio il marito Ing. LUIGI, i figli FAUSTINA col marito Cap. DOMENICO SELLERI, Dott. GIUSEPPE con la moglie MARIA LUISA MEDICI, Dott. LORENZO con la moglie AUGUSTA ZUCCHERI, il fratello Avv. ANDREA PASETTI, la sorella AGATA PIROTTI, i nipotini ANGELO, GIANCARLO, GIOVANNA, PIERLUIGI, GUGLIELMO e parenti tutti.

Alle ore 9,30 di giovedì 5 giugno si svolgeranno i funerali nella chiesa parrocchiale dei SS. Vitale ed Agricola.

Non fiori ma opere di bene.

Bologna 4 giugno 1941.

Prem. Impr. Cav. Uff. Oreste Golfieri Via G. Petroni 18-20 - Tel. 22319 - 33155

Alle ore 1,30 del giorno 3 Giugno 1941, in età di anni 52, munito di tutti i conforti religiosi e di una speciale benedizione del S. Padre, è serenamente spirato nel bacio del Signore

Don Orazio Fabbri

Canonico della Cattedrale di Sarsina (Forlì), Rettore del Tempio Votivo dei Gloriosi Caduti Romagnoli

Il fratello Dott. GREGORIO con la moglie PIA SALVADORI; le sorelle: LAURA col marito Prof. GIUSEPPE MANZONI, MARIA col marito PIETRO MOROSI, i nipoti, i parenti tutti ne danno addoloratissimi il triste annuncio, invocando per l'anima eletta carità di suffragi.

Sarsina 3 Giugno 1941-XIX.

I funerali seguiranno Mercoledì 4 alle ore 9,30.

Dopo breve e penosa malattia confortato dai Santi Sacramenti e dalla speciale benedizione del Santo Padre e dell'em.mo Cardinale Arcivescovo serenamente spirava alle ore 21.30 del 2 Giugno il rev.mo

Monsignor

Guglielmo Gallini

Arcidiacono del Capitolo Metropolitano Economo del Seminario Arcivescovile

Addolorati ne danno l'annuncio i Superiori del Seminario e lo raccomandano alle preghiere di tutti i confratelli e discepoli.

I funerali avranno luogo nella Cappella del Seminario Mercoledì 4 alle ore 10.

Il 1 Giugno è morto cristianamente, col conforto di una particolare benedizione del Santo Padre, il

Cav. Uff. Geom.

Giuseppe Giuliani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA RICCI, i figli MARIO, RINO, ALDO, EUCLIDE, la sorella MEA ed i parenti tutti.

Ravenna, 3 Giugno 1941-XIX.

RICORDI FUNEBRI
CON E SENZA FOTOGRAFIA
economiche e finissime
Consegna anche in giornata
Biglietti da visita - Partecipazioni
Massima accuratezza
"LA BONONIA" Via Altabella, 8
Telef. 22-730 - Bologna

Mercoledì 4 Giugno 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 130

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

746 mila tonnellate di naviglio commerciale

perduto dalla Gran Bretagna nel mese di maggio

BERLINO, 3 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Marina da guerra ed arma aerea hanno proseguito, anche nei mesi di maggio, con buon successo la guerra commerciale contro la Gran Bretagna. Il nemico ha perduto, in questo mese complessivamente 746 mila tonnellate di naviglio commerciale. Di queste 479 tonnellate sono state affondate dall'arma sottomarina, 215 dall'arma aerea, il resto da unità della Marina da guerra. Le perdite del nemico in seguito ad urti contro mine, non sono qui considerate.

L'arma aerea ha affondato nella giornata di ieri e nella scorsa notte, nel corso di attacchi su convogli fortemente scortati, davanti alla costa orientale britannica, cinque navi mercantili per complessive 21 mila tonnellate ed ha gravemente danneggiato cinque altre navi da carico. Aerei da combattimento di lunga crociera hanno centrato bombe in pieno su un grosso bastimento commerciale nell'Atlantico ad ovest delle isole Faroer.

Sono state inoltre bombardate di giorno le attrezzature portuali alle foci del Tyne e dell'Humber.

Nell'Africa settentrionale scarsa attività di artiglieria davanti a Tobruk.

Il nemico ha gettato, di giorno, con singoli apparecchi favoriti dalla protezione di una bassa nuvolaglia, bombe sullo Schleswig-Holstein che hanno cagionato solo danni insignificanti. Cacciatori hanno abbattuto, durante tali attacchi, due aerei da combattimento britannici. Nella scorsa notte il nemico ha gettato in varie località della Germania occidentale e settentrionale, bombe incendiarie e dirompenti. Singoli apparecchi si sono spinti sino su Berlino. Gli attacchi hanno provocato lievi perdite, in morti e feriti, tra la popolazione civile ed hanno causato danni ad edifici in quartieri di abitazioni. Non si lamentano danni ad obiettivi di carattere militare od utili all'economia di guerra. Cacciatori notturni ed artiglieria contraerea hanno abbattuto tre degli apparecchi britannici attaccanti.

Durante i combattimenti di Creta si è particolarmente distinta una Compagnia di cacciatori di montagna al comando del tenente Walter. La Compagnia si è profondamente inserita alle spalle del nemico ed ha preso un ponte preparato per essere fatto saltare, assicurando in tal modo i combattimenti svoltisi per il successivo inseguimento.

Creta è una pagina *rivoluzionaria* nella storia dell'arte militare

BERLINO, 3 sera

Il collaboratore militare del *D.N.B.* nel suo rapporto settimanale osserva che ciò che ancora rimane nell'isola di Creta si limita ad un'azione di rastrellamento e di polizia. Vi sono molti nascondigli nelle montagne e nelle foreste da epurare dai fuggiaschi che vi si celano; ma — aggiunge il critico — « vi sono anche molti delitti da punire », specie — afferma lo scrittore — tutti i maltrattamenti usati ai prigionieri tedeschi.

La lotta conclusasi a Creta con la definitiva conquista dell'isola da parte italo-tedesca è un avvenimento che si distingue per l'ardita decisione, per il coraggio, per la precisa attuazione da parte delle forze dell'Asse. Ma essa è pure un evento saliente e per così dire rivoluzionario nella storia dell'arte militare. Il collaboratore del *D.N.B.* scrive: « A nessuno riuscì sinora ad attuare impunemente un simile salto come quello delle truppe tedesche dal continente all'isola di Creta, o di aprirsi con l'aiuto delle sue forze continentali, un varco nella sfera di dominio dei mari dell'Inghilterra. Chi osò far ciò, si abbattè sempre nella soverchiante forza navale di quest'ultima. Così si spiega la fiducia che l'Inghilterra ha avuto finora nella sua inviolabilità. Questa fede nella inviolabilità dell'Inghilterra nella sua posizione di insulare fu in ogni tempo il fondamento essenziale della politica britannica. E pertanto la flotta divenne di perno principale delle forze armate inglesi e l'oggetto del maggior orgoglio di ogni cittadino britannico. Ma ora dopo l'affondamento avvenuto in poche ore della *Hood*, che ferì sensibilmente l'orgoglio britannico nel suo punto più vulnerabile, e dopo l'altra perdita ancora più dolorosa dell'Isola di Creta dove gli inglesi avevano concentrato tutti i loro sforzi maggiori nel proposito di mantenere in loro mano ancora per lungo tempo il Mediterraneo, è come se un idolo sia crollato tutto d'un tratto.

« Naturalmente — dice il foglio — gli inglesi cercano ora di coprire la loro disfatta con pretesti, però l'opinione pubblica non può non accorgersi quanto sia fragile l'asserzione londinese che «in fondo la conquista dell'isola di Creta in dieci giorni sarebbe un insuccesso tedesco perchè Hitler si aspettava la sua effettuazione entro due giorni soltanto ». Il mondo sa, — aggiunge il collaboratore del *D.N.B.*, che Hitler non è abituato a comunicare al mondo in precedenza il calendario delle azioni militari da lui preordinate e decise. I fatti sono più forti e incisivi di tutti i tentativi propagandistici. Il mondo ha capito che le forze armate agli ordini di Adolfo Hitler con le operazioni dell'Isola di Creta hanno scritto una pagina rivoluzionaria nella storia dell'arte militare.

Il gen. Gazzera porta il saluto del Duce alle popolazioni del Gimma

Fervide manifestazioni patriottiche

GIMMA, 3 sera

Il generale Gazzera, Reggente il Governo Generale e Commissario Superiore delle Forze Armate in A. O. I. ha letto al fiero popolo di Gimma, in una fervida atmosfera, un telegramma del Duce, riaffermante la fiducia ai valorosi difensori dell'Impero che, cooperando in una magnifica gara di sacrificio e di eroismo, oppongono alla progressiva offensiva nemica, una resistenza accanitissima. Nelle gesta eroiche e nella loro decisa e inflessibile volontà, è il comandamento di durare oltre ogni limite. Alla riunione, che si è svolta ad ottomila chilometri dalla Madre Patria, nella città nata dal lavoro degli ardimentosi pionieri italiani, erano presenti in ispirito i combattenti tutti intrepidi della Etiopia, intenti ad assolvere fino all'ultimo il gravoso compito di impegnare e logorare le forze nemiche, distogliendole dagli altri fronti. Il generale Gazzera, dopo avere dichiarato la sua fierezza di comandante delle Forze Armate dell'Impero, il cui comportamento è superiore a dogni elogio, dopo avere sottolineato l'esemplare collaborazione delle donne dell'Impero, ha letto il testo del telegramma di risposta al Duce, in cui viene riaffermata la volontà dei combattenti di contendere strenuamente al nemico le terre irrorate dal sangue glorioso di tanti nostri Caduti, le cui molteplici opere di civiltà sono state create in cinque anni di instancabile lavoro. La risposta del reggente dell'A. O. al telegramma del Duce esprime, inoltre, la commozione e l'orgoglio della popolazione metropolitana dei Galla e Sidano, nel sapere vicinissimo al suo cuore quello del Fondatore dell'Impero e quello di tutto il popolo italiano. Le parole del generale Gazzera hanno provocato un grande entusiasmo, e quando il Comandante delle valorose truppe di questo estremo scacchiere della guerra ha levato il saluto alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce, un alto grido ha echeggiato: con quel grido il popolo del Gimma ha riaffermato la sua coscienza nella guerra che ha per base sicura e fattore essenziale, l'immancabile vittoria.

Il brillante stato di servizio del Capo di S. M. della Milizia

ROMA, 3 sera

Il nuovo Capo di S. M. della M. V. S. N. Ecc. Enzo Galbiati, fu volontario nella Grande Guerra, prima fra gli Arditi del 153.o Fanteria e quindi Ufficiale del 151.o Fanteria (Brigata Sassari); rimase ferito al Dosso Faiti, nell'azione dell'agosto 1917. Iscritto al Partito dal 1919; Comandante delle Squadre di azione della Brianza. Durante le giornate precedenti la Marcia su Roma, alla testa delle squadre del Monzese, presidiò la sede del «Popolo d'Italia», allora trasformata in Quartiere Generale del Duce. Nel 1923, fondata la Milizia, assunse il Comando della 25.o Legione (Monza), col grado di Console; passò successivamente al comando delle Legioni di Perugia, Varese e Torino. Nel 1933 assunse il comando del 21.o Gruppo Battaglioni CC. NN. (Roma), che lasciò nel 1935, per partecipare alla campagna per la conquista dell'Impero. Come comandante della 219.a Legione « Vittorio Veneto », facente parte della VI Divisione CC. NN. (Tevere), e composta di combattenti della Grande Guerra. In A. O. I. si è particolarmente distinto nelle azioni di Moggio e Les Addas, durante le quali fu ferito. E' più volte decorato al valor militare e mutilato di guerra. Rimpatriato dall'A. O. I., venne nominato Ispettore Generale dei reparti universitari, ed in tale periodo fu membro della Commissione Centrale di disciplina del P. N. F.; è membro del Direttorio Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra. Nel 1939 venne promosso Luogotenente Generale. Durante le operazioni sul fronte occidentale, ha rivestito l'incarico di Ufficiale Generale di collegamento presso la VII Armata, comandata dal Duca di Pistoia. Sul fronte greco ha comandato un raggruppamento CC. NN. che portava il suo nome e che è legato agli epici combattimenti del Marizai e del Km. 21 di valle Drino. La sua azione di comando ed il valore delle truppe ai suoi ordini, portarono un forte contributo alla vittoria delle armi italiane in quel Fronte. Lasciò le falde del Pindo in Epiro solo pochi giorni fa per assumere l'attuale alta carica.

Decorazioni al valore

Due medaglie d'oro

ROMA, 3 sera

Sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor militare per operazioni di guerra sul fronte greco.

Medaglie d'oro alla memoria:

Maggiore Saracino Umberto, nato ad Ancona, 14. Reggimento Fanteria.

« Comandante di un battaglione lanciato verso la riconquista di difficili posizioni in terreno impervio e fortemente battuto dall'avversario, primo fra tutti assaltava la posizione, trascinando i suoi uomini sotto intense raffiche di mitragliatrici e sotto violento fuoco di mortai. Ferito una prima volta a un braccio, rifiutava ogni cura e, senza concedersi soste, progrediva verso il nemico, serrandolo coi suoi reparti in una morsa sempre più stretta. Ferito una seconda volta, trovava ancora la forza di compiere uno sbalzo in avanti, fino a che, colpito a morte, s'abbatteva al suolo, raccogliendo le estreme sue energie in un ultimo grido rivolto ai suoi soldati: «Avanti! Avanti!». Esempio di virtù combattiva portata fino allo slancio sublime di abnegazione, di supremo attaccamento al dovere». Quota 1308 dei Mali Trebescines. Fronte Greco, 23 gennaio 1941-XIX.

Tenente Ferri Fernando di Pietro, nato a Palermo, 14. Reggimento Fanteria.

« Incaricato di difendere ad oltranza una posizione isolata con un reparto di formazione ai suoi ordini, manteneva inflessibile il capo saldo, contro ripetuti attacchi nemici, fornendo, nel contempo, anche nei momenti più critici, preziose informazioni sui movimenti e sulle intenzioni dell'avversario. Dopo una giornata di prove vittoriose, attaccato sui fianchi e sul tergo da forze soverchianti, benchè ferito, rimaneva animatore leggendario d'una resistenza votata al supremo sacrificio, alla testa dei pochi superstiti trasformati in un manipolo di eroi dalla sua parola e dal suo coraggio. Colpito una seconda volta gravemente, incitava ancora i pochi feriti che lo circondavano e scagliava contro il nemico le ultime bombe, scomparendo poi nel furore più intenso della mischia. Luminoso esempio di alte virtù combattive, di cosciente e suprema abnegazione ». Bubesi quota 715 (Fronte greco) 4 febbraio 1941-XIX.

E' stata conferita la Medaglia d'argento al Valor militare: «*alla memoria*»: Maggiore Chiappa Aurelio 17.o Regg. Fanteria. — Tenente Avati Riccardo Regg. Lancieri Aosta. — Alpino Moretto Guido 8. Regg. Alpini.

A viventi: Sottotenente Giacobini Antonio, 48. regg. Fanteria. — Alpino Pagani Giuseppe 8. Regg. Alpini. Sono state, inoltre, concesse 17 medaglie di bronzo di cui 4 alla memoria, e 24 croci di guerra.

Relazione al Duce

del Comandante Generale dei Carabinieri

ROMA, 3 sera

Nel 127.o annuale dell'Arma dei RR. CC., che ricorre dopodomani, il Comandante Generale Remo Gambelli ha presentato al Duce il seguente rapporto:

Duce, circostanze diverse, dovute allo stato attuale di guerra, non mi hanno consentito di raccogliere, per i territori situati oltre mare, i dati statistici necessari per redigere la consueta relazione comparativa. Tralascio quindi, per quest'anno di compilarla, e restringo la mia esposizione alla sola citazione delle cifre sommarie in mio possesso; cifre che sono tuttavia sufficienti a dimostrare come, anche nel volgere del 1940-XVIII-XIX E. F. reca il succedersi di avvenimenti di tanta grandiosa portata storica, i Carabinieri Reali, ligi alle loro tradizioni di fedeltà, di dovere, di sacrificio, abbiano saputo assolvere, con ogni impegno, le loro attribuzioni di pace e di guerra. Per la parte che si riferisce ai veri e propri compiti d'Istituto, due forme di attività, ritengo, sopratutto, porre in evidenza: quella di Polizia giudiziaria e quella informativa. Nel campo della Polizia giudiziaria il contributo di prevenzione e di repressione è stato cospicuo. I reati accertati dall'arma hanno condotto a una percentuale fortissima nella scoperta degli autori: l'85 per cento. Avvalendosi della facoltà concessa dagli articoli 393 e 398 del Codice P. P., la Magistratura inquirente ha richiesto ai Comandi dell'Arma ben 88.796 atti di istruzione sommaria (perquisizioni, sequestri, ispezioni, confronti, interrogatori di testi e di imputati). Le sentenze di condanna a pene detentive eseguite nell'anno ascesero a 35.851, e quelle di condanna a pena pecuniaria a 50.789, con la conseguente riscossione di 2.171.467 lire. Nel campo contravvenzionale vennero conciliate in via amministrativa 166.065 infrazioni a norma di legge con un introito a favore dell'erario di 1.922.213 lire. Non meno importante l'attività informativa; divenuta, per effette dell'eccezionale momento che la Nazione attraversa, ancora più notevole di quanto gia lo fosse per l'addietro. Moltissime sono state le informazioni fornite nell'anno a comandi militari, a RR. Questure e uffici di P. S., ad organi del P. N. F., a comandi della M.V.S.N., ad organizzazioni sindacali.

Se l'onore, che un così rilevante numero di informazioni porta ai servizi dell'Arma è cospicuo, per contro è motivo di vivissima soddisfazione pei Carabinieri poter constatare quale grande fiducia autorità ed enti ripongono, nella loor opera sempre serena e sempre obiettiva. La particolare situazione in atto, ha imposto all'Arma anche il disimpegno di nuovi compiti, attinenti alla disciplina di guerra del Paese. Oltre alla vigilanza sulle comunicazioni e sugli impianti, oltre alla sorveglianza sugli elementi sospetti oltre ad intensificare il servizio preventivo e repressivo in genere, l'Arma ha rivolto la sua opera a reprimere ogni forma di disfattismo politico ed economico, ed a collaborare con le auotrità competenti nel vasto campo della disciplina degli approvvigionamenti e dei consumi.

Alle operazioni belliche i Carabinieri avvrebbero desiderato poter dare un contributo totalitario. Le molteplici esigenze del servizio territoriale non hanno permesso di esaudire, così legittima aspirazione. Ad ogni modo, una loro cospicua rappresentanza ha potuto tenere, con onore, sui vari fronti di guerra, il suo posto di combattimento. Alla data del 31 Dicembre 1940 (data alla quale si arresta questa schematica relazione), presso le grandi Unità mobilitate operanti nel eRgno in Albania, e in A. S. vi erano 15 Battaglioni, 189 sezioni, 204 nuclei, un gruppo uatonomo, due squadroni, in totale 498 ufficiali, e 21.415 tra Sottufficiali e uomini di truppa. Cifre, alle quali si devono agiungere ancora i militari impiegati in servizio territoriale in A. S. (49 ufficiali e 1109 Sottoufficiali e uomini di truppa. In Egeo 8 Ufficiali e 47 Sottoufficiali e uomini di truppa). In A.O.I. (90 Ufficiali e 3650 Sottoufficiali e uomini di truppa). Militari che, per gli eventi di guerra di quei territori, ebbero larghe possibilità di partecipare ad operazioni belliche.

E' con vivo orgoglio che l'Arma ha visto in questi ultimi giorni, citare all'ordine del giorno della Nazione per la eraica condotta tenuta durante l'assedio dell'Amba Alagi, il gruppo Carabinieri che porta il nome dello storico colle. Largo anche il tributo di sangue. Alla data del 31 Dicembre 1940, prima cioè dello sviluppo più intenso delle operazioni in Albania, in A. S. e A.O.I., i Caduti ufficialmente accertati erano 55, i feriti 142. Numerose ricompense al valore, tra le quali tre Medaglie d'Oro concesse per fatti di guerra alla memoria di valorosi Caduti, aggiungono nuovo lustro a quella tradizione eraica dell'Arma di cui, Duce, capi e gregari sono e saranno in ogni tempo gelosi custodi per trarre dallo esempio di coloro che li precedettero l'incitamento a continuare l'opera con lo stesso cuore fedele. Il generale di Corpo d'Armata, Comandante Generale *Remo Gambelli*.

Roosevelt riceve l'Ambasciatore a Londra Wineant

Numerosi colloqui politici del Presidente

WASINGHTON, 3 sera

Il Presidente Roosevelt ha fatto ritorno alla capitale da Hyde Park per avere una serie di colloqui ai quali si attribuisce grande importanza in questi ciorcoli politici.

A mezzogiorno ha ricevuto l'Ambasciatore americano a Londra, Wineant, e, secondo i circoli solitamente bene informati, quest'ultimo gli ha consegnato una comunicazione del Primo Ministro britannico nella quale sono esposte « la futura politica bellica dell'Inghilterra e quello che essa conta di ricevere dagli Stati Uniti ». Sembra poi che l'Ambasciatore abbia portato al Presidente delle amplificazioni sugli scopi della Guerra britannici, sommariamente annunciati dal Ministro degli Esteri Eden nel suo recente discorso a Londra.

Subito dopo, l'ambasciatore Wineant ha conferito col Sottosegretario di Stato Cordel Hull e con Henrick Hopkins personalità della Casa Bianca. Non si esclude dai più che se il rapporto dell'Ambasciatore risulterà pessimistico circa l'avvenire della Inghilterra, il Presidente potrà contemplare qualche brusca iniziativa in rapporto agli aiuti americani all'Inghilterra. Al dipertimento di Stato, sulla missione dell'Ambasciatore Vineant è stata fatta la seguente dichiarazione: « Egli è ritornato negli Stati Uniti per accertare diretamene il quadro della situazione nel nostro paese e perp resentare al Governo degli Stati Uniti il suo quadro generale della situazione in Inghilterra ».

In mattinata Roosevelt ha conferito coi capi della maggioranza dei due rami del Congresso e con essi ha discusso i lavori legislativi ed in particolare la sua proposta di legge per autorizzarlo a requisire le proprietà privata, la quale ultima incontrerà fortissime resistenze in seno al Congresso. Dopo avere conferito coll'Ambasciatore Wineant il Presidente ha conferito con Kundse, Capo dell'Ente di coordinamento della produzione bellica particolarmente incaricato di sorvegliare quella dell'Inghilterra e quindi coll'Ammiraglio King, Capo dei servizi di pattugliamento nell'Atlantico, reduce da una missione ispettiva durante la quale è stato accompagnato dal Ministro del Tesoro Morgenthau. In giornata Roosevelt ha presieduto ad una riunione del Gabinetto di Guerra.

Larga attenzione in America

NUOVA YORK, 3 sera

L'attenzione della stampa americana è concentrata sull'incontro del Brennero giunto del tutto inatteso in questi ambienti.

Ogni giornale si abbandona a congetture cercando di immaginare quelli che possono essere stati gli argomenti discussi dai due Capi. La lunga durata del colloquio come pure la partecipazione ad esso di esponenti militari e politici dei due paesi dell'Asse, sono gli elementi su cui si basano le ipotesi che insieme al comunicato, occupano largo spazio sulle pagine di tutti i giornali.

Repressione in Palestina

contro l'elemento arabo

BEYRUT, 3 sera

E' giunta notizia di nuove severe repressioni praticate dalla polizia inglese contro gli arabi in Palestina. Pattuglie hanno eseguito durante la notte numerosi arresti e perquisizioni. Tra gli arrestati si trovano parecchi capi arabi.

A Naplusa, una colonna di manifestanti si è raccolta dinanzi alle carceri protestando e minacciando. Un reparto di truppe ha disperso la folla.

Secondo notizie da Caifa nella colonia ebrea di Kefarchina in Palestina è scoppiato un violento incendio che ha causato danni per oltre cinque mila sterline. Si tratta del terzo incendio che ha luogo in quella colonia in quattordici giorni. Si ritiene trattarsi di atti di sabotaggio.

Le isole di Capo Verde

scalo di naufraghi inglesi

LISBONA, 3 sera

Le isole di Capo Verde sono diventate lo scalo abituale degli equipaggi delle navi inglesi silurate nell'Atlantico. Vi sono stati sbarcati ieri 130 naufraghi di due navi britanniche affondate contemporaneamente nella parte centrale dell'Oceano. La maggior parte dei componenti di questi equipaggi sono sudditi delle Indie.

Il testo del nuovo Libro delle Obbligazioni

ROMA, 3 sera

Ad una settimana dalla pubblicazione del Testo legislativo del Codice della Navigazione, la *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il testo del Libro delle Obbligazioni, che è il penultimo, in ordine di data, tra i libri che comporranno il nuovo Codice Civile. Libro imponente di mole per i suoi 904 articoli; ma anche importante per il suo contenuto, perchè pone le basi giuridiche dell'attività produttiva della Nazione. Il libro è suddiviso in nove parti o titoli, e tratta successivamente delle Obbligazioni in generale, dell'adempimento e della estinzione delle Obbligazioni, della cessione dei crediti, dei contratti in generale, della vendita del riparto, della permuta, della somministrazione, della locazione, dell'affitto dei fondi rustici e urbani dell'appalto, del mandato, del contratto di agenzia, della mediazione, del deposito, del sequestro, del comodato, del mutuo, dei contratti bancari, della rendita vitalizia, dell'assicurazione, della fidejussione, del mandato di credito, transazione e titoli di credito in genere ecc. ecc. I precedenti della riforma sono noti. Dopo avere provveduto a ritirare il 23 agosto 1939 il precedente progetto italo-francese delle obbligazioni preparato dalla Commissione Reale e già presentato all'esame della Camera e del Senato, il Ministro Guardasigilli, con la collaborazione della Commissione delle Assemblee legislative e dei Comitati tecnici giuridici, ha indirizzato su basi nuove e con criteri profondamente innovatori i lavori del Codice Civile, concernente la disciplina dei rapporti obbligatori. Infatti, dopo una accurata elaborazione, durata più di un anno e alla quale hanno attivamente partecipato, oltrechè i rappresentanti delle Assemblee Legislative, eminenti esponenti della nostra Scuola giuridica universitaria, nonchè gli organi amministrativi, corporativi e sindacali, il Consiglio dei Ministri decideva l'unificazione del Codice Civile col codice di Commercio. Infatti, le ragioni storiche che hanno giustificato fino ad ora l'autonomia del Codice di Commercio, debbono considerarsi superate dall'ordinamento corporativo la cui diretta influenza sull'intera codificazione porta la necessità di una unificazione dei due sistemi legislativi. Il Codice di Commercio disciplinava soltanto lo stato professionale del commerciante e l'impresa commerciale. Ora gli Stati profssionali nell'ordine corporativo, secondo la Carta del Lavoro, non sono più caratteristiche di un limitato settore dell'economia; sono, bensì, dato generale di ogni zona produttiva. L'organizzazione a impresa sotto la spinta rinnovatrice della disciplina coordinata di ogni altro fattore della produzione, voluta dal sistema corporativo, è penetrata anche nella sfera dell'economia agraria, tradizionalmente riservata al Diritto Civile.

Il nuovo Libro delle Obbligazioni non si limita, pertanto, a disciplinare l'attività giuridica propria di un'economia a base individualistica, ma estende tale disciplina a quella più complessa della moderna economia organizzata. I contratti, che formavano oggetto del Codice di Commercio, vengono assorbiti nel nuovo Libro delle Obbligazioni del Codice Civile, il quale, accanto ai contratti civilistici tradizionai, viene così a regolare anche i contratti finora denominati commerciali, quale il contratto di somministrazione d'appalto, bancari, di assicurazione, di trasporto ecc., nonchè i titoli di credito.

Le obbligazioni sono poste sotto il regime delle norme emanate dagli Organi corporativi, secondo le rispettive competenze, e a quelle contenute nei contratti collettivi; le altre vengono, perciò, considerate con la stessa autorità delle norme della legge, e vengono poste nella medesima dignità, in cui queste ultime sono sistemate. Il nuovo Codice prescrive che le parti, nell'esecuzione delle proprie obbligazioni, debbono conservare le regole della correttezza, in relazione ai principi della solidarietà corporativa. Corollario di tale principio è che le parti non possono determinare, senza limiti, le obbligazioni e i diritti rispettivi. Il nuovo Codice subordina la libertà contrattuale al rispetto di tutte le norme poste a salvaguardia dell'interesse generale, le quali si inseriscono nel contratto come altrettante clausole del medesimo, senza possibilità di deroghe. La nuova disciplina delle obbligazioni vuole, così rispondere, con meditato equilibrio, alle esigenze di adeguare gli Istituti nella nostra millenaria tradizione giuridica a quelle che sono le necessità e realtà concrete e insopprimibili della nuova vita economica e della moderna convivenza civile. Essa corona gli sforzi ed i risultati di questi ultimi decenni, compiuti dalla Giurisprudenza e dalla nostra gloriosa Scienza giuridica. Il Libro delle Obbligazioni, secondo quanto è stabilito nel Decreto Reale che lo approva, andrà in vigore con il prossimo 21 aprile 1942-XX.

NOTIZIE MILITARI

Largo movimento tra gli ufficiali superiori

ROMA, 3 sera

Il «Bollettino» del Ministero della Guerra reca il seguente movimento tra gli Ufficiali in S. P.:

Generali di Divisione: Sogno Vittorio, destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali, Scala Edoardo destinato presso il Comando della Difesa Territoriale di Milano per incarichi speciali.

Generali di Brigata: Gianni Giuseppe, destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali.

Falugi Giuseppe, destinato presso il Comando della Difesa Territoriale di Udine, per speciale incarico.

Cappa Ernesto, nominato Capo Reparto presso lo Stato Maggiore dell'Esercito.

Tabellini Ugo destinato presso il Comando della Difesa Territoriale di Bologna, per speciale incarico.

Ufficiali fuori quadro:

Generali di Brigata: Marangio Vittorio, nominato Comandante d'artiglieria della Difesa territoriale di Bologna.

Tosi Angelo, destinato presso il Comando della Difesa Territoriale di Alessandria, per speciale incarico.

Ferrari Alfredo, destinato a disposizione del Comando della Seconda Armata.

Corpo di Stato Maggiore: *i seguenti Tenenti Colonnelli sono destinati*: Chiusi Carlo allo Stato Maggiore dell'Esercito, Scaglia Carlo al Comando Superiore delle Forze Armate dell'Africa Settentrionale.

Arma dei Carabinieri Reali: Sannino Ernesto, Colonnello, destinato a disposizione del Comando della Prima Brigata dei CC. RR.

Arma di fanteria: *i seguenti Tenenti Colonnelli sono rispettivamente comandati*: Stefanacchi Edoardo al Comando truppe Galla e Sidamo. Nepitello Sante al Comando truppe Scioa. Crispini Gaetano al Regio Corpo truppe libico. Badi Tito al Comando truppe Eritrea. Natale Pasquale al R. Corpo truppe libiche. Troiano Fiorentino e Viselli Vincenzo agli stabilimenti militari di pena. Bonazzi Angelo al 50 Fanteria.

Arma di cavalleria: *I seguenti Tenenti Colonnelli sono trasferiti*: Cuochi Giovanni Battista al Governo Generale A. O. I. Vitullio Vincenzo a «Monferrato».

Arma del Genio: *I seguenti Tenenti Colonnelli sono trasferiti*: Parmegiani Gaetano al Comando Genio 5.o C. C. d'A. Vernier Umberto al 2.o Genio. De Simone Rosario al Comando Genio del 12 C. d'A. Luzzi Enrico alla Scuola centrale Genio.

Servizio Tecnico Armi e Munizioni: *i seguenti Tenenti Colonnelli sono nominati Vicedirettori degli Enti rispettivi*: Dogliani Luca del proiettificio di Genova. Talucchi Adolfo dell'Arsenale di Torino, Polsoni Alfredo dello spolettificio di Roma. Fuscaldi Salvatore dell'Arsenale di Napoli. I Tenenti Colonnelli Montefinale e Gabriele e Galanzino Francesco sono nominati Capo Ufficio, con funzioni di Vice direttore della Direzione Superiore S. T. A. M.

Il nuovo Ministro di Croazia presenta le Credenziali al Re Imperatore

Questa mattina, alle ore 11, la Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza, nel Palazzo del Quirinale, il dott. Cistjepo Peric, il quale ha presentato all'Augusto Sovrano le Lettere, che lo accreditano presso la Real Corte, in qualità d'Inviato Straordinario e Ministro plenipotenziario di Croazia.

La costituzione a Cattaro dei Fasci di Combattimento

L'insediamento del Federale

CATTARO, 3 sera

Con semplice e austera cerimonia, è avvenuta la costituzione dei Fasci di Combattimento. Il nuovo Federale scelto, Moreti, è stato insediato nelle sue funzioni dal componente il Direttorio nazionale del Partito, Rino Parenti, alla presenza del Delegato civile di Cattaro, dell'spettore dei Fasci della Dalmazia e delle autorità civili e militari.

Tre fanciulli vittime di un petardo

POLA, 3 sera

Il ragazzo Mario Damiani di nove anni, penetrato in una cantina dove tale Maria Turchinovich, di 65 anni, teneva le sue cianfrusaglie, trovò un petardo che non si sa come era custodito in una valigetta. Il ragazzo portò l'ordigno a casa e qui, essendo i genitori assenti per lavoro, si mise a giocare con la sorellina Elia di 6 anni e la sorellastra Anna Maria Fonio di due anni. Fu questione di pochi minuti e un violento scoppio rintronò nella stanzetta.

I primi accorsi trovarono maciullati il ragazzo e la sorellina Elia, mentre la piccola Anna Maria presentava gravissime ferite. La vecchia Turchinovich è stata arrestata.

raselet

Ducati

Il rasoio elettrico dell'uomo moderno

Concessionaria esclusiva per l'Italia:
Compagnia Italiana
Macchine Moderne S. A.
Corso Porta Nuova, 12 - Milano

a Bologna:
Ditta Magrini
Via Ugo Bassi 10

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »